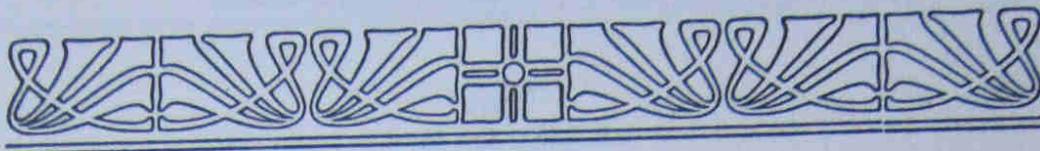


CHIESA E CONVENTO
DEI PP. CAPPUCCINI

Della Storia



d'Empoli



500.

D · O · M · ET D · IO · BAPT ·
DOMINANTE FERD · MED · M · D · ÆTRVRIÆ ET SEDENTE ILL.mo
| AC REV.mo
ALEX · MARTIO M · ARCH · FLOR · PERILLVSTRIS AC R̄DVS COSMVS
BARTOLI ECCLESIAE EMP · PRÆPOSITVS DE EIVSD · ARCHIEP · MAN-
| DATO
PRIMARIVM LAPIDEM HVNC POSVIT A · D · MDCVIII

Iscrizione scolpita nella prima pietra che fu collocata nei fondamenti del modesto, ma pur elegante tempio. Il giorno in cui la solenne cerimonia della benedizione e posa della prima pietra avvenne, è il 15 d'agosto. — Vedi, F. SISTO DA PISA, *Storia de' Cappuccini Toscani*, Firenze, Tip. Barbèra, Vol. I, pag. 263. — Questa chiesa veniva poi benedetta solennemente dallo stesso proposto Bartoli l'8 ottobre dell'anno medesimo.

501.

O · O · O
JO · GIOMIVS · EMPORIENSIS · CIVIS
FLORENTINVS · HANC · ECCLESIA COE
NOBIVMQ · SVIS · SVMPTIB · A FVNDAME
NTIS · EREXIT · VIVENTE · CASSANDRA · EIVS
VXORE · AC · ALEXANDRO · FILIO
A · D · MDCIIX

L'iscrizione, scolpita in pietra e sormontata da stemma a bassorilievo, trovasi sulla facciata della chiesa. Ai lati di questa iscrizione vedonsi le armi medicee, che ricordano come dopo i Giomi, la casa Medici ebbe giurisdizione di patronato sulla chiesa e convento, per cessione fattagliene dal cav. Alessandro figlio del fondatore, che morì affogato nel golfo di Lione il 17 maggio 1618. Vedi F. SISTO, loc. cit. In questa iscrizione il primo verso deve interpretarsi, *Optimo, Omnipotenti, Omniscienti*.

502.

S · O · C · D
 THOM · CRECIVS · EMPOR · CAT ·
 BLAN · C · HORTAN · NEMVS
 ET HORTVM · HOC · MVRO
 CIXIT
 A · D · M · D · C · XIII

La presente iscrizione è incisa in una lastra di marmo bianco sul tabernacolo scavato nell'angolo del muro della clausura, dal lato che guarda la strada. In questo tabernacolo vedesi oggi un quadretto in terracotta verniciata, coll'immagine di Maria SS. Addolorata; ma anticamente eravi un affresco assai pregevole, rappresentante S. Francesco, in compagnia d'un fraticello, che era il ritratto reale di fra Sisto da Empoli, cappuccino laico di questo convento, morto poi in concetto di straordinaria bontà nel convento di Montughi, presso Firenze, il 5 marzo 1638. — Vedi F. SISTO, loc. cit. pagg. 265-375. — L'iscrizione si legge così: Sanctis. Ordinis. Cappuccinorum. Dicitur. — Thomas. Crecius. Emporiensis. Catharina. — Blanca. coniuge. ortante. nemus — et hortum. hoc. muro — cinxit — Anno Domini millesimo sexcentesimo decimo tertio. —

503.

1617

504.

FRANCESCO LIGOZZI

1619

La prima di queste date è sulla parte posteriore del telaio, e la seconda, col nome dell'autore, vedesi scritta in basso sulla tela del quadro dell'altar maggiore, ove son dipinti il Crocifisso, la SS. Vergine, l'apostolo S. Giovanni, S. Francesco che abbraccia la croce, e S. Giovanni Battista titolare della chiesa; e ricordano senza dubbio l'anno in cui fu principiato e quello in cui fu terminato di dipingere il quadro stesso. Credesi che questo Ligozzi sia il celebre Iacopo, il quale forse per affetto al serafico Santo, di cui fu singolarmente devoto, si firmasse col nome di Francesco, che probabilmente era il suo secondo nome. — Vedi F. SISTO, loc. cit. pag. 264. —

505.

D · O · M

QVI VIVENS CAPPVCCINOR · FAMILIAM IN
 OCVLIS TVLIT , VITA FVNCTVS EXPECTAT
 HIC RESVRRECTIONE MORTVOR · IOANNES
 BAPTISTA COCCHIVS IOSEPH FILIVS
 PHILOSOPHIÆ AC MEDICINÆ DOCTOR
 ANNO DNI MDCXXII

Quest'epigrafe è in marmo, e trovasi sulla parete destra di chiesa, presso la cappella di S. Francesco. Giovanbatista di Giuseppe Cocchi era padre di suor M.a Vincenza, monaca benedettina nel convento della S. Croce d'Empoli. Vedi n. 543.

506.

D · O · M
 DIVOQVE IOANNI BAPTISTÆ
 ECCLESIA HANC
 DICAVIT
 CANDORI MAVRVS ,
 PRAECVRSORI CVRSIVS ,
 ANTESIGNANO EPISCOPVS ;
 VTERQVE PRAESVL :
 ILLE REDIMENDORVM
 HIC REDEMPTORVM
 HIC CVLTVI .
 ILLE OFFERTVR COLENDVS
 IV · IDVS OCTOBRIS
 M · D · CL · XX

La riferita iscrizione è incisa in pietra, ed è collocata sull'architrave della porta di chiesa, dal lato esterno. Essa ricorda la consacrazione della chiesa stessa, fatta da mons. Mauro Corsi, vescovo di S. Miniato al Tedesco, per cura del superiore di questo Convento P. Francesco Ticciati da Empoli.

Così fu tradotta dal prof. Vittorio Fabiani: A Dio ottimo massimo — al divo Giovanni Battista — dedicò questa chiesa — un Mauro (moro) al candore — un Cursio (corrente) al Precursore — il Vescovo e capo dei Redenti — all'antesignano e capo dei Redimendi — questo si propone alla venerazione — quello all'onore — nel giorno 12 ottobre 1670. Vedi FABIANI prof. VITTORIO, *Per un'epigrafe*, Como, 1896, e vedila anche pubblicata da F. SISTO da Pisa, op. cit. pag. 521. Nella nuova consacrazione dell'altar maggiore fatta nel 1906 da Mons. Velluti-Zati, fu trovato nel sepolcristo questo ricordo manoscritto su pergamena: ✠. M · DC · LXX · Die Mensis Octob. XII. Ego Maurus Cursius Miniatensis Ep̄us consecravi Eccliam, et Altare hoc in honorem S. Jo. Bapste et Reliquias SS. M. Antimi, et Vivificae in eo inclusi, et singulis Christifidelib. hodie unum Annum, et in die Anniversario Consecrationis huiusmodi ipsam visitantibus quadraginta dies de vera indulgentia in forma Ecclesiae consueta concessi.

Ita Maurus Cursius Ep̄us propria Manu scripsi, et firmavi.

507.

GIO · MARCO DI GIROLAMO RICCI DI EMPOLI
 CITTADINO FIORENTINO
 E DI ELISABETTA BACCI DI LIVORNO
 NATO IL 24 APRILE 1716
 E PER RIPETUTA APOPLESSIA
 NE' 3 · FEB · 1776 · A VERA VITA CHIAMATO
 DI SUA MOLTA PROLE RELIGIOSO CIVILE EDUCATORE
 BUON MARITO PIO COSTUMATO CRISTIANO
 TIEN QUI RIPOSTO IL FRALE
 IL DOTT · GIUS · E GIULIO CESARE
 SUOI FIGLI COLLACRIMANTI
 QUESTA MEMORIA A TANTO PADRE PONEVANO

È incisa in marmo sulla parete di chiesa, dal lato dell'epistola dell'altar maggiore, presso l'arco della tribuna.

Della Storia



d'Empoli

508.

RIFATTO
IL LASTRICATO
L'ANNO
1805

Questa iscrizione trovasi incisa in pietra sulla base di una delle colonne che sostengono la tettoia del pozzo posto in mezzo al cortile del Convento. In quel tempo era Guardiano del Convento stesso il P. Bartolommeo Serafini da Fibiiana.

509.

LAVRENTIVS LERA LVCENSIS FECIT · A · D · M · D · CCCXV
P · PIATTOLI CAPPVCCINO
O PENITENZA O INFERNO

Iscrizione che leggesi sulla campana posta nel piccolo campanile della chiesa, che oltre il ricordarci, col suo millesimo, l'anno della fusione, c'indica il fausto avvenimento del ritorno in questo convento della simpatica e benemerita famigliuola dei Cappuccini, che avevalo dovuto abbandonare per la legge napoleonica di soppressione, il 12 ottobre 1810, e che vi tornava il 29 settembre di quest'anno.

Vi è anche scolpita a bassorilievo l'immagine della Madonna col Bambino.

510.

V · LAMI FECE 1830

Questo nome e questa data si leggono, a stampatello in nero sulla parte inferiore d'un quadro in tela, rappresentante la Madonna dello Spasimo, che trovasi nel corridoio del Convento, di fronte alla porta che mette al coro della chiesa.

511.

ANTONIO SIMONCINI
GAMBE DE TOTTA
FATTA PER I PADRI RR · C · DI EMPOLI · MONTELUPO 1850

Questo scritto è inciso in una campana di terracotta che sta appesa sotto la tettoia del loggiato nel cortile del Convento, in vicinanza della porta d'ingresso; e, oltre a ricordarne l'artefice, indica l'anno, il luogo, e per chi fu fabbricata. Questa campana serve per dare il cenno al cuoco dell'arrivo in convento d'un qualche ospite Cappuccino

512.

A X P Ω

MARIANO BINI
DI EMPOLI

NATO IL 27 SETTEMBRE 1771

PER FEDE E PER OPERE CATTOLICO
IN FAMIGLIA PROVIDO COI MISERI UMANO
LODATO PER SAVIEZZA E AMORE DEL BENE
NEL DISIMPEGNO DI PUBBLICI UFFICII
GIUSTO E INDUSTRE NEI COMMERCII
IN PATRIA DI PII LEGATI LIBERALE
DI CONGESTIONE POLMONARE IL 28 OTTOBRE 1855
MORÌ NEL SORRISO DELL'ETERNE SPERANZE

LA MOGLIE E I FIGLI LACRIME E PREGHIERE

La presente iscrizione è collocata all'arco della tribuna, *in cornu evangelii* dell'altar maggiore.

513.

QVOD · FR · ANGELVS · MARIA · A · MONTE VARCHIO · HVIC
COENOBIO · PRÆPOSITVS · SERAPHICÆ · PAVPERTATIS · THE
SAVRIS · EVANGELICA FIDELIVM · CHARITATE · CONFISVS
AD · NOVA · SACELLA · ERIGENDA · CANCELLOS · ARAS · SI
MVLACRA · INNOVANDA · CHORVM · PRORSVS · INSTAVRAN
DVM · PRESBYTERIVM · LAXANDVM · PARIETES · PAVIMEN
TVM · LACVNAR · PERITE · EXAPTANDA · SEDVLO · INCVBVE
RIT · NONNVLLI · SODALES · EMPORIENSES · ORDINEM · CAPV
LATORVM · ADMIRATI · VT · SANCTA · EIVSDEM · VIRI · SOLLER
TIA · EXTARET · AD · MEMORIAM · POSTERITATIS · SEMPITER
NAM · HVNC · IN · ÆDE · TITVLVM · LVBENTES · COLLOCA
RVNT · AN · DOM · MCMVI

L'iscrizione, dettata dal conterraneo prof. Vittorio Fabiani, è incisa in una lastra di marmo bianco murata sulla porta, nell'interno della chiesa. Vi fu collocata a cura dei signori: Dott. Arnolfo Pandolfi, Can. Giuseppe Daddi, Can. Demetrio Millanta, Prof. Vittorio Fabiani, Pietro Cantini, Gino Montepagani, Dott. Fabio Pandolfi, Alfredo Del Vivo fu Tommaso, Bartolomeo Testi, Avv. Ettore Chiarugi, Ing. Paolo Del Vivo, A. Vannucci, Gaetano Cantinelli e Giuseppe Mantovani.

Il P. Angelo Maria da Montevarchi fu Guardiano di questo Convento dal 1903 al 1906, andando poi di qui Guardiano a Pistoia. Attualmente è Vicario nel Convento di S. Gimignano.



514.

SI NON SATIS
MEMENTO PAUPERTATIS
1906

È stampata in nero sulla porta che mette al refettorio dei frati; e serve a ricordare a chi v'entra la necessità e il dovere di contentarsi della frugale e scarsa mensa. Il millesimo, poi, accenna al restauro e ingrandimento del refettorio stesso, fatto a cura del P. Angelo da Montevarchi, di cui si fa menzione nell'iscrizione antecedente. Vedi n. 513.

515.

D · RICCERI · IMPRVNETA

Questi nomi sono incisi sulle due pile d'un lavabo in terracotta imbiancata, murato presso la porta del refettorio stesso, e ci rammentano il paese e la fabbrica ove il lavabo medesimo fu lavorato.

516.

PER GRAZIA RICEVUTA
MICHELE GANNI (?)

Questo scritto in carattere stampatello a penna e inchiostro si legge in un quadretto con cristallo, contenente una pittura ad aquerello sulla carta, che riproduce il fatto di un tale caduto di carrozza in un fosso; e trovasi nel tabernacolo della Madonna de' Dolori sopra ricordato (Vedi n. 502). Il fatto accadde in vicinanza del tabernacolo stesso, che vi si vede dipinto, credo circa una cinquantina d'anni fa; e la salute di quell'individuo si attribuì all'intercessione della Madonna ivi dipinta.

517.

SILENTIVM

Questo laconico precetto disciplinare è stampato in nero sopra una trave del soffitto del refettorio, e in un cartello posto sul cavalletto di mezzo nel corridoio principale del piano superiore del Convento.

518.

COGNOVERVNT EVM
IN FRACTIONE PANIS

Queste parole del Vangelo di S. Luca (cap. XXIV v. 35), sono scritte sull'intonaco nella parete principale del refettorio stesso, al di sopra d'un quadro in tela di poco pregio, rappresentante Gesù che vien riconosciuto dai due discepoli nella cena di Emmaus.

519.

TOTA PVLCRA ES
MARIA

Motto levato dal Cantico dei Cantici (cap. IV v. 7) e dalla liturgia ecclesiastica applicato alla Vergine, che vedesi inciso a lettere dorate in un cartello di legno sull'architrave dell'altare dedicato alla SS. Concezione, ove trovasi una statua, in plastica, della Madonna, assai ben lavorata.

520.

REGINA MARTYRUM
ORA PRO NOBIS

Quest'invocazione, tolta dalle Litanie lauretane, è stampata in rosso nella mensola che sostiene una statuetta, in terracotta verniciata, della Madonna Addolorata, sotto il loggiato del cortile.

521.

UNUS		UNUM
DOMINUS		BAPTISMA
UNA		D · PAULUS
FIDES		AD EPH · Cap. 4 · 5

Queste parole di S. Paolo agli Efesini sono scritte nelle pagine d'un libro che vedesi aperto ai piedi di S. Fedele da Simmaringa cappuccino, dipinto in un quadro in tela, di nessun pregio artistico, appeso alla parete che rimane a destra di chi sale la scala che mette al piano superiore del Convento. Questo quadro un tempo formava la tavola dell'altare nella cappella omonima esistente *in cornu epistolae* della chiesa, oggi ridotta a salotto, dove si ricevono le persone che non possono esser ammesse dentro la clausura.

522.

QVOD EST
SUPER OMNE
NOMEN

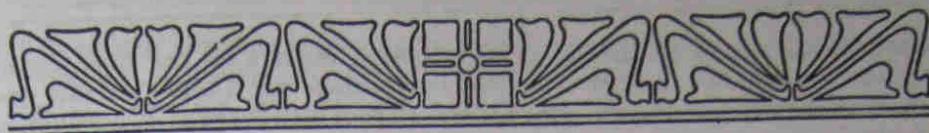
Queste parole di S. Paolo (ad Philip. Cap. II, v. 9) sono incise a lettere dorate sul frontone in legno dell'altar maggiore. Quest'altare, che in occasione di restauri fatti alla chiesa, o forse, con più probabilità, quando fu collocato sotto la sua mensa il simulacro di Gesù morto, era rimasto sconsecrato, fu consacrato nuovamente il 13 ottobre dell'anno 1908 da mons. Donato Velluti-Zati dei Duchi di S. Clemente, arcivescovo titolare di Patraso. Vi fu rinchiusa questa memoria: MCMVIII Die Mensis Octobris XIII. Ego Donatus Velluti-Zati Archiep̄us titularis Patrarum consecravi altare hoc in honorem S. Jo. Bap̄tae, et Reliquias SS. M. Antimi et Vivificae in eo inclusi; et singulis Christi Fidelibus hodie unum annum, et in die anniversario Consecrationis huiusmodi istud visitantibus centum dies de vera indulgentia concessi.

523.

SI CHRISTVM DISCIS
NIHIL EST SI CÆTERA NESCIS
SI CHRISTUM NESCIS
NIHIL EST SI CÆTERA DISCIS

È stampata in un cartello di legno che trovasi sulla porta della biblioteca di questo Convento. È facile vedere in questi due esametri una di quelle iscrizioni non insolite nel medioevo e ritornate poi di moda nel seicento, che giuocano sul suono delle lettere e delle parole, cercando il diletto, non solo nei contrasti alternati dei concetti, ma anche nella musica della voce, che oggi nè ai nostri orecchi nè alla nostra mente si adatta più.





524.

A MONIALIBVS
DE EMP · M · CCCCCLXIII

525.

EXP · MAR · DE FERRANTIS
MCCCCLXIII

Queste due iscrizioni leggevansi scolpite sulle due antiche campane della chiesa, che vennero rifuse, essendosi fessa la maggiore, nel 1805. Mariotto di David di Pietro Ferranti, padre di suor Piera (stata monaca benedettina in questo Convento della S. Croce dal 30 novembre 1552 al 5 luglio 1559), aveva donato alle Monache del convento stesso una campana rotta del peso di 126 libbre, che suor Lisabetta Patani faceva a proprie spese rifondere insieme a un'altra di libbre 80 avuta dagli "Uomini della Terra"; ottenendo così due campane per il campanile ed un campanuzzo per il Noviziato, costate lire 71 e soldi 15, oltre 44 libbre di metallo che mancò nella rifusione. Dette campane vennero fuse il 21 ottobre 1563, e collocate nel campanile il 12 aprile dell'anno successivo. In ambedue si vedevano a basso rilievo il nome di Gesù e l'immagine della Madonna. (Vedi Libro A dei Ricordi, in arch. del Convento, pag. 2 e 50 v. e 102 r.). Questo Mariotto fu più volte operaio della Pieve di S. Andrea, e forse anche operaio di questo Convento.

526.

GVIDO SERVIDIVS EPV̄S VOLATERRAN.s
DV̄ ILLs ET R.mvs D · ALEX · MED · ARCHIEPS
FLOREN̄ · MAG · DVCIS APVD SVM · PŌT ·
ORATORis MVNERE FV̄GERETV̄r AB EO ROGA
TV.s TEPLV̄ HOC · ATQ · ARA · S mae. CRVci. DICATV̄
ARCH.li MICH.lis DEDICATIONIS DIE · MAGNA
SOLENITATE COSECRAVIT · M · D · LXXXI

La presente iscrizione, che ricorda la consacrazione della chiesa del vecchio Convento posto in via S. Agostino, oggi profanata, si vedeva murata alla parete di mezzogiorno della chiesa stessa, sotto l'orchestra. Attualmente si

Della Storia



d'Empoli

CHIESA E MONASTERO
DELLA S. CROCE DELLE BENEDETTINE

Della Storia



d'Empoli



524.

A MONIALIBVS
DE EMP · M · CCCCCLXIII

525.

EXP · MAR · DE FERRANTIS
MCCCCLXIII

Queste due iscrizioni leggevansi scolpite sulle due antiche campane della chiesa, che vennero rifuse, essendosi fessa la maggiore, nel 1805. Mariotto di David di Pietro Ferranti, padre di suor Piera (stata monaca benedettina in questo Convento della S. Croce dal 30 novembre 1552 al 5 luglio 1559), aveva donato alle Monache del convento stesso una campana rotta del peso di 126 libbre, che suor Lisabetta Patani faceva a proprie spese rifondere insieme a un'altra di libbre 80 avuta dagli "Uomini della Terra"; ottenendo così due campane per il campanile ed un campanuzzo per il Noviziato, costate lire 71 e soldi 15, oltre 44 libbre di metallo che mancò nella rifusione. Dette campane vennero fuse il 21 ottobre 1563, e collocate nel campanile il 12 aprile dell'anno successivo. In ambedue si vedevano a basso rilievo il nome di Gesù e l'immagine della Madonna. (Vedi Libro A dei Ricordi, in arch. del Convento, pag. 2 e 50 v. e 102 r.). Questo Mariotto fu più volte operaio della Pieve di S. Andrea, e forse anche operaio di questo Convento.

526.

GVIDO SERVIDIVS EPVS VOLATERRAN.s
DV̄ ILLs ET R.mvs D · ALEX · MED · ARCHIEPS
FLOREN̄ · MAG · DVCIS APVD SVM · PÖT ·
ORATORis MVNERE FV̄GERETVr AB EO ROGA
TV.s TĒPLV̄ HOC · ATQ · ARA · S mae. CRVci. DICATV̄
ARCH.li MICH.lis DEDICATIONIS DIE · MAGNA
SOLENITATE COSECRAVIT · M · D · LXXXI

La presente iscrizione, che ricorda la consacrazione della chiesa del vecchio Convento posto in via S. Agostino, oggi profanata, si vedeva murata alla parete di mezzogiorno della chiesa stessa, sotto l'orchestra. Attualmente si

Della Storia



d'Empoli

conserva nel nuovo Monastero. La detta chiesa esisteva fin dal 1532, epoca in cui le Monache benedettine, che avevano abbandonato il loro Convento posto fuor della Porta Pisana, danneggiato a causa dell'assedio, si stabilirono dentro la Terra medesima, riducendo a Monastero l'antico Spedale dei Pellegrini, donato loro dalla Compagnia di S. Andrea. Nell'altare furon, nell'atto della consacrazione, racchiuse le reliquie di S. Andrea apostolo, di S. Giustino e di S. Benedetto. (Vedi Libro de' Ricordi cit., pag. 104 r.). Il marmo che contiene quest' iscrizione, dall'altro lato è scorniciato, e porta inciso un frammento d'iscrizione ebraica sepolcrale. Vedi n. 552.

527.

CHRISTO CRVCIFIXO
ET
MIRO HONORE CVLTÆ
VICTORIÆ VIRGINI, ET MARTIRI
NEC REFORMIDANTI ANIMO
DIONISIA FERONIA MONIALIV S · C · SVPREMO REGIMINE FVLGENS
ARĀ ISTĀ CONDIDIT
VT
QVĀ IN TERRIS PALMĀ SPOPONDIT
PERENNE IN COELIS SIBI
ENVTRIAT
ANNO AB ORBE REPARATO MDCLXI

La riferita iscrizione è scolpita sotto la mensa dell'altare di S. Vittoria, che trovavasi collocato alla parete dal lato dell'epistola dell'altar maggiore, nella chiesa del vecchio Convento, ed oggi *in cornu evangelii* di quella del Convento nuovo. L'altare, che è tutto in pietra, importò la spesa di quaranta scudi. Suor Dionisia Ferroni aveva fin dal 9 giugno 1646 per mezzo del P. Antonio Orsacchi ottenuto al suo Monastero il corpo di S. Vittoria vergine e martire, estratto dalle Catacombe di Roma. Vedi loc. cit., pagg. 61 e seg.

528.

PUELLAM
A DEMONE ACRITER EXCRUCIATAM
DEPRECANTE MATRE, COMMISE-
RANTIBVS MONIALIBVS · VENERĀ
DA HÆC IESU CHRISTI IMAGO
LIBERAVIT · IN HVIVS MONASTERJ
LOQUUTORIO

529.

IL SS · CROCIFISSO DI SUOR
PIERA FRANCHINI CHE LIBERÒ
IN PARLATORIO LA RAGAZZA INDE
MONIATA L'ANNO 1667
CRONACHE D.a 21

Queste due iscrizioni sono scritte a stampa su' due lati d'un cartellino appeso sotto un'immagine di Gesù Crocifisso scolpita in legno, che trovasi collocato oggi alla parete principale del dormitorio del Noviziato. Non possiamo dare nessun'altra notizia più particolareggiata sul fatto prodigioso, nè indicare

il nome dell'energumena liberata dal demonio per virtù del Crocifisso di suor Piera, non esistendo, almeno oggi, in questo Convento il libro delle Cronache D, ricordato dalla seconda di queste iscrizioni, che è quasi una traduzione della prima.

530.

MODVS PSALLENDI PASSIONES
 IN MAIORI HEDOMADA
 ET MARTIROLOGIVM IN VIGILIA
 NATIVITATIS
 LIBRVM HVNC
 AD VSVM
 MONASTERII S · CRVCIS
 ORDINIS
 S · BENEDICTI DE EMPVLO
 PER MANVS P · SIMEONIS VERDIANI CONSCRIPTVM
 SOROR
 ALEXANDRA ANGELICA RŌCHI
 DVM SACRISTÆ MVNVS EXERCEBAT
 FACIENDVM CVRAVIT
 SVO MONASTERIO DONANDO D ·
 ANNO DOMINI MDCLXXVI

Leggesi a penna e inchiostro a stampatello in rosso e nero nella testata d'un libro cartaceo, scritto a mano con note di canto fermo. Vi si vede il monte di sei capitelli sostenenti la croce, con ai lati le lettere S. B., che è lo stemma del Convento. Suor Alessandra Ronchi, mentre era sagrestana, donò anche alla chiesa del suo monastero due vasi d'argento e varie altre sup. dettati. Vedi loc. cit., pag. 120 r.

531.

LIBERA NOS DOMINE

532.

BARBARA VIRGO DEI

Queste due iscrizioni erano incise nelle campane che si trovavano nel campanile l'anno 1831, nel quale anno si ruppero, e dovettero rinnovarsi con quelle che vi son oggi. Erano state fuse l'anno 1744, e il loro peso era di libbre 492. Le aveva comprate Giuseppe Bordi di Empoii, nel 1816, per donarle, come fece, a questo Convento, e provenivano da quello di S. Paolo della città di S. Miniato al Tedesco, allora soppresso. (Vedi loc. cit., pag. 227 r.) Ritengo che insieme coll'iscrizione vi fosse inciso anche il millesimo MDCCXLIV.

533.

D' · ADELAIDE SALVAGNINI DI FIRENZE FECE 1790

Questo scritto leggesi inciso nel rovescio del pie' d'un calice d'argento portante nel diritto uno stemma, che ritengo esser quello di casa Salvagnini,

così formato: scudo partito; nel primo croce cavalleresca di S. Stefano e stella a sei raggi in capo ed in punta; nel secondo tre fasce doppiomerlate. Donna Adelaide Salvagnini di Firenze era monaca corale in questo Convento della S. Croce delle Benedettine, e lo abbandonava per trasferirsi in altro Monastero, forse della città sua, il 3 marzo del 1818.

534.

CRVCEM · TVAM · ADORAMVS · DOMINE
MONIALES · S · ✠ · ORDIN · S · BENEDICTI · A · D · MDCCCXV

535.

B · BENEDICTO · P · N · LAVS
MONIAL · S · ✠ · DE EMPVLO · A · D · MDCCCXV

Queste iscrizioni erano scolpite sulle campane che trovavansi nel campanile della chiesa all'epoca della prima soppressione del monastero, e che dovettero senza dubbio esser vendute, nè so dove trasportate. È probabile che le avesse fabbricate Andrea Moreni, il quale l'anno stesso, di commissione del Capitolo d'Empoli, ne fondeva due per la chiesa di S. Maria a Petroio, e l'anno innanzi ne aveva fuse due, a spese dell'Opera, per la Collegiata. Vedi n. 69-70.

536.

A · M · D · G
C · A · F · F
A · MDCCCXVI

La riferita iscrizione è stampata a lettere dorate in un cartellino di legno che sormonta il postergale dello stallo principale del coro delle Monache, e deve leggersi così: AD MAIOREM DEI GLORIAM — CATHARINA ANDREAE FALAGIANI FECIT — ANNO MILLESIMO OCTINGENTESIMO DECIMO SEXTO.

Caterina, al secolo Agnese di Gio: Andrea Falagiani, monaca Domenicana nel Convento di S. Lucia di Firenze, dopo la soppressione di esso, entrò in questo Monastero della S. Croce di Empoli in qualità di convivtrice, il 15 dicembre 1814; poi si vesti monaca benedettina, fu due volte Badessa, e quivi morì, essendo Vicaria, il 13 gennaio 1828. Godendo essa, con beneplacito apostolico, l'entrate lasciatele dal suo defunto fratello, oltre gli stalli del coro, poté far eseguire altri utili lavori al suo Convento; al quale aveva anche donato, nell'entrarvi, una statua in terra cotta, a mezza figura, della Madonna, mancante delle mani, che la tradizione diceva tagliate per spregio l'anno 1400 da un soldato spagnuolo; statua che fu venduta l'anno 1887 a Giuseppe Pacini antiquario fiorentino, insieme ad alcuni quadri ed altri oggetti, a scopo di mettere insieme il denaro occorrente per edificar la chiesa annessa al nuovo Convento costruito in via Cavour l'anno 1883.

Gli antichi stalli di questo coro, che dicesi esser quelli oggi esistenti nella cappella di S. Andrea in Collegiata (vedi n. 173), erano stati lavorati l'anno 1807 col legname di noce donato dal Conte Pietro Figlinesi in occasione della vestizione, come monaca Benedettina, della sua figlia Ildelfonsa. Vedi Libro A cit., pag. 19 e seg.

537.

DONO DI
GIUSEPPE BARGELLINI
1819

È scritto in nero nella parte posteriore d'un quadretto in tela, rappresentante la S. Famiglia, che trovasi appeso a una parete del coro delle Monache.

538.

VOX DOMINI IN VIRTUTE : VOX DOMINI IN MAGNIFICENTIA :
S ✠ B · DIVÆ SCHOLASTICÆ DIC : A · MDCCCXXXI :
IOAN BAPTISTA STEPHANI FVDIT :

439.

VOCATE COETVM · CONGREGATE POPVLVM :
S ✠ B · DIV : ROSÆ LIMÆ : DIC : A · MDCCCXXXI :
IOAN BAPTISTA STEPHANI FVDIT

Queste iscrizioni bibliche si leggono sulle campane che trovansi presentemente nel campanile; la prima sulla maggiore, e la seconda sulla minore di esse. Furon fatte fondere dalla sig. Rosa vedova di Giuseppe Bordi, ed in seconde nozze, moglie di Tommaso Vannucci di Empoli; e costarono sc. 45, compresi 5 scudi di metallo che si aggiunse nella rifusione a quello delle vecchie campane. Vennero battezzate il 7 settembre 1831, coi nomi di Benedetta e Scolastica, e il 9 successivo collocate nel campanile della chiesa del vecchio Convento, di dove furon tolte dopo l'espulsione delle Monache per esser collocate nel campanile della nuova chiesa. Nella prima sono scolpite a basso rilievo queste figure: il Salvatore, S. Benedetto, S. Margherita e una Croce. Nella seconda: Gesù Bambino in fasce, S. Benedetto e una Croce. Trovasi nel campanile stesso anche un campanuzzo, detto volgarmente il Benedettino, senza nè figure nè iscrizione.

540.

ANNO 1847
FATTO DA GIUSEPPE DI P.no GIANI
DI EMPOLI PER USO SOLTANTO
DEL MONASTERO DELLA S · CROCE

Iscrizione stampata a vernice nera nella parte posteriore del ciborio in legno dell'altar maggiore. Giuseppe di Pasquino Giani era fratello di Donna Eduvige monaca corale in questo Convento, al secolo Marianna Giani, vestitasi monaca il 5 agosto 1828, e morta mentre era Vicaria del Convento stesso l'anno 1872.

541.

GIVSEPPE PACINI FECE FARE A PROPRIE SPESE
PIETRO PICCIOLI
FECE 1887

Questo scritto leggesi stampato in basso sul quadro in tela rappresentante S. Benedetto, posto all'altar maggiore della chiesa. Questo quadro, che costò L. 100, fu dipinto da Pietro Piccioli abitante in Empoli, a spese, come dice l'iscrizione, di Giuseppe Pacini fiorentino, che aveva comprato dalle Monache alcuni quadri antichi ed altri oggetti, tra cui la statuetta in terracotta senza mani portata in Convento da Caterina Falagiani l'anno 1814. (Vedi n. 536). L'anno 1887 è l'anno stesso in cui fu costruita la chiesa.

542.

GIUSEPPE
BORDI
DEL Q.m FRANCESCO
DI EMPOLI

Questa iscrizione è incisa nel pie' d'un turribolo e sopra una navicella d'argento che il Bordi donò a questa chiesa delle Benedettine l'anno 1818. Aveva donato anche due campane per il campanile (vedi n. 531, 532) che vennero rifuse l'anno 1831 per cura di Rosa, vedova di lui e moglie del sig. Tommaso Vannucci. Vedi n. 538, 539.

543.

SVOR MARIA VINCETIA
COHCHI
F · IHS

Questo scritto si legge nella parte posteriore d'un quadretto in tela rappresentante S. Elisabetta regina di Portogallo, che trovasi appeso a una parete della stanza detta del pane. Suor Maria Vincenza, al secolo Isabella, di Giovanbattista Cocchi, si vesti monaca benedettina in questo convento il 24 gennaio 1620, morendovi l'anno 1677 in età di 75 anni. Intorno a questa famiglia resta memoria delle tre sorelle Francesca, Caterina ed Elisabetta figlie di Giacinto Cocchi d'Empoli, di cui le prime due si fecero monache benedettine nel 1654, l'una col nome di suor Margherita e l'altra con quello di suor Giacinta, e la terza entrò nel Convento domenicano della SS. Annunziata il 23 luglio 1662, prendendovi il nome di suor Angelica.

544.

S · ELISABETTA REGINA DI PORTOGALLO
INDVLGENZA PLENARIA

Iscrizione stampata in nero nel lato anteriore del surricordato quadretto (vedi n. 543), che oltre a indicare il soggetto del quadro stesso, ricorda la concessione dell'indulgenza plenaria nel giorno della festa di quella Santa a tre Ordini Francescani.

545.

NVC · SVNT · HIC · P. VOBIS · ORATES ME · EXAVDIAT
 DNS · ORATIOES VESTRAS · DNS DEVS AD TE SVT
 OCVLI NOSTRI NE PEREAMVS

Questo scritto si legge a stampa in nero nel papiro tenuto spiegato con la sinistra da S. Niccolò di Tolentino dipinto in un quadro in tela, che misura 91×1,15, posto alla parete principale del cenacolo. Il quadro è una copia esatta, ma non pregevole, della tavola esistente all'altare del Santo nella cappella omonima in chiesa di S. Stefano (vedi n. 360). Vi si vedon però aggiunte suor Diamante Galli con la novizia, che inginocchiate ed a mani giunte in atto di pregare stanno guardando il Santo che ripara con la destra i fulmini, come la tradizione vuole che esse lo vedessero comparso sulle mura d'Empoli, mentre infuriava uno spaventoso temporale.

L'iscrizione, che ha qualche piccola variante, credo causata da errore di lettura, il Lazzeri la lesse così: NVNC SVNT HIC PRO VOBIS ORANTES MONIALES — EXAVDIAT DOMINVS ORATIONES VESTRAS — DOMINVS DEVS AD TE SVNT OCVLI NOSTRI NE PEREAMVS: ma io ritengo che non debba leggersi diversamente da quella della surricordata tavola. Vedi n. cit.

546.

LIBERA

È questo il motto che porta uno stemmetto formato da una quercia, inciso sul pie' d'un calice d'argento, assai barocco, avente oltre i segni della passione, tre grosse teste di angeli a mezzo rilievo sul piede stesso e sulla coppa, e altre tre più piccole ad alto rilievo sul nodo. Vi si vede anche un altro stemmetto, consistente in una colomba e una stella a otto raggi; e più un monogramma formato dalle due iniziali M, non saprei di qual nome.

547.

MATER DOLOROSA ORA PRO NOBIS

Questa invocazione è scritta a lettere in oro sopra una mantelletta che cuopre la venerata immagine della Madonna dei Dolori posta nel tabernacolo incavato nella parete dell'altare *in cornu epistolae* della chiesa.

548.

STANZA DEL CAPITOLO

Parole scritte a penna e inchiostro in carattere stampatello che leggansi in una piccola targa di legno appesa alla parete di una stanza del Convento, e ne indica la destinazione.

549.

SILENZIO

È a stampa in nero sulla porta del refettorio e di quella del dormitorio.

550.

ETERNITÀ

Questa parola è scritta in un cartello appeso a una parete della stanza destinata alla portinaia del Monastero.

551.

NON VI SI PENSA QUANTO SANGVE COSTA

Questo scritto è stampato sulla tela d'un quadretto rappresentante una Santa monaca che sta a mani giunte in atto di preghiera dinanzi a un calice contenente i chiodi e gli altri strumenti della passione di N. Signore G. C. Il quadro sta appeso a una parete del refettorio.

552.

מה זאת האבן הראשה
הנצבת אתה תענה
היא מצבת קברת אשה
אשת חיל ומפוארת
מרת פירנה נור אישה

La presente iscrizione è incisa in un marmo che misura cm. 30X60 ed ha scolpita dall'altro lato la memoria della consacrazione dell'antica chiesa del Convento (Vedi n. 526). Manca in questa iscrizione, per essere stato mutilato il marmo, il primo verso, che press' a poco doveva dir così: *se alcuno ti domanderà, cui succedono i versi ancora rimasti, e che si traducono letteralmente nella forma seguente: che cosa è questa pietra monumentale eretta? tu risponderai: — questo monumento è la sepoltura d'una donna, — donna virtuosa e nobile — la signora Perna, diadema del suo marito.* Le parole מה האבן הראשה son prese da Zacchar. IV, 7, e le altre אשת חיל dai Prov. XII, 4 e da Rut. III, 1. Molte famiglie ebraiche, come il Lazzeri afferma (LAZZERI, *Storia cit.* pag. 114), abitarono in Empoli, trattevi senza dubbio dall'indole commerciale degli abitanti e dalla ricchezza di questa Terra. Il luogo ove gli Ebrei furono confinati a vivere, è quello spazio compreso tra le vie dette del Pesco e delle Conce, ove le buie e luride case danno anc'oggi l'idea d'un ghetto alla meglio rimodernato. Di faccia ad esso, esiste tutt'ora il torrione della Porta Giudea, che più tardi prese anche il nome di Porta ai Cappuccini, perchè la via, che usciva da essa, menava al Convento di quei Padri. Il cimitero israelita dovette forse esser situato in un angolo delle mura dalla parte opposta alla porta, e probabilmente presso la via de' Guiducci, lungo quel tratto delle mura che poi formarono la cinta della clausura del Convento delle Benedettine, ove non sarebbe fuor di luogo il credere che le Monache trovarono murato il marmo colla riferita iscrizione sepolcrale.

.
 מה זאת האלה
 הבהמה אמתה העבדה
 הלא מצחמת קחרת אשה
 אשתת חיל ומפוארת
 מרת פירנה נור אשה

scrizione è incisa in un marmo che misura cm. . .
 lato la memoria della consacrazione dell' antica
 526) Manca in questo

CHIESA E CONVENTO

DELLA SS. ANNUNZIATA DELLE DOMENICANE

Della Storia



d'Empoli



553.

DEO · ET · BEATÆ · MARIÆ · VIRGINI
VRBANO VIII · PONTIFICE · MAXIMO · DOMINANTE
FERDINANDO II · MAGNO · DVCE · HETRVRIÆ · IMPANTE
ARCHIEPISCOPALI · FLORENTINA · SEDE · VACANTE
RAPHAEL · CIAPERONIVS · PRÆPOSITVS · EMPORII
PRIMUM · HVNC · LAPIDEM · POSVIT
ANNO · DNI · M · D · CXXXI · DIE · VERO · VIII
MENSIS · SEPTEMBRIS · TEMPORE · PESTIS

Questa iscrizione pubblicata, credo per la prima volta, dal Manni al T. XIII de' *Sigilli*, è scolpita nella prima pietra posta nei fondamenti della chiesa. Nessuna memoria, per quanto io sappia, esiste della funzione per la posa di questa prima pietra, funzione che per lo più costuma farsi molto solennemente; ma è da credere che essa si facesse con poca, o forse punta solennità, a cagione della peste che infestava in quel tempo, come l'iscrizione stessa ricorda. È questa la peste che sviluppatasi in Firenze nell'agosto del 1630 (Vedi PILLORI, *Istoria dell'Oratorio e Ven. Arciconfraternita della Misericordia di Firenze*, pag. 55) continuò l'anno appresso, e fece non poca strage anche nel contado, ottenendo quasi un monumento, triste, ma divino, nell'opera del MANZONI. Il Convento, cui venne fin da principio dato il titolo della SS. Annunziata, fu fondato con l'eredità di messer Cosimo di Domenico Sandonnini, accresciuta di seicento scudi offerti da Santi di Michele Del Bianco, d'una cassetta ceduta a titolo di dote per la sua figlia che vi si vestì monaca, da Gaspero di Giovanbattista Celli, di scudi cento imprestati da un certo Gamucci di Montaione, e da altri danari ricevuti in limosina da varie persone della Terra.

L'anno 1633 era già compiuta la fabbrica del Monastero con la chiesa annessa; ma per varie difficoltà insorte, non vi si stabiliron le Monache che il 21 novembre del 1638. Le prime Monache che lo abitarono furono: Suor Cecilia di Lorenzo Berti e Suor Anna Del Bianco benedettine, ambedue di Empoli, fatte uscire dal loro Convento della S. Croce, e create, la prima Badessa e la seconda Maestra delle Novizie; le quali Novizie furon queste, entratevi processionalmente lo stesso giorno: Anna di Vincenzo Mugnaini, Porzia di Lessandro Serafini, Margherita di Pandolfo Scarlini, Dianora di Eugenio Burali, Lisabetta di Matteo Pellegrini, Maddalena di Lionardo Ricci, Lisabetta di Ga-

Della Storia



d'Empoli

spero Cella, Caterina di Vittorio Arditì e Margherita di Michele Ferranti, desiderose di vestirsi Monache corali; e Pellegrina di Cammillo Rozzalupi, Margherita di Lorenzo Pannocchi e Caterina di Lessandro d'Adamo, o Adami, che avevan domandato la grazia d'esser accettate per Converse nel Monastero stesso. Vedi *Ricordi del Ven. Monastero della SS. Annunziata d'Empoli*, A: pag. 2.

554.

D · MICHAEL MARTINIVS S · T · D · DECANVS · EMPOR · M · DC · XXXIII

È incisa nel rovescio del pie' d'un calice d'argento, sul quale, oltre l'iscrizione, vedesi lo stemma del donatore don Michele Martini di Empoli, consistente in un cavallo impennato, poggiate le zampe anteriori sulla fascia ornata di tre rosette, da cui è diviso orizzontalmente il campo dello stemma medesimo. Sul diritto poi del piede si vedono scolpite a basso rilievo queste figure: l'Arcangelo S. Michele, S. Giuseppe e S. Domenico.

Michele di Giulio di Giovanbattista Martini, decano della Collegiata, fu il primo Confessore di questo Convento; e il 21 novembre 1638, giorno dell'apertura del Convento stesso, levava insieme al proposto Leonardo Giraldu le due Monache, Suor Cecilia Berti e M.a Anna Del Bianco dal Monastero della S. Croce, per crearle superiore del nuovo, sotto il titolo della SS. Annunziata, dell'Ordine Domenicano. Ebbe grande affetto alla nascente comunità religiosa e grande zelo per il bene spirituale della medesima, di cui, dicesi, fu ottimo padre. (Vedi *Ricordi* cit. A. pag. 14). Mori il 22 marzo 1648, ed era anche Priore di S. Ambrogio di Firenze.

555.

A · D · MDCXXXVIII

Data scolpita sulla campana minore, che è la prima collocata nel campanile ove trovasi tutt'ora. Vi son le figure della SS. Concezione e di S. Francesco d'Assisi, a basso rilievo. Probabilmente il millesimo ricorda anche la costruzione del campanile, non saprei però se nella forma che è di presente; perchè il 18 ottobre 1633, quando Mons. Pietro Niccolini arcivescovo di Firenze benedì la chiesa e vi celebrò la Messa, fu suonato a mano un campanello per avvertirne i fedeli; e anche allorquando, il 21 novembre 1638, si aprì il Convento, la chiesa era senza campanile.

556.

ECCE ANCILLA DOMINI FIAT MIHI SECVNDVM VERBVM TVVM · 1640

Parole dette dalla Vergine all'Angelo, che leggonsi sulla campana maggiore, su cui è scolpita la figura di S. Francesco nell'atto di ricevere le stimate, e una Croce. Ignorasi affatto il nome del fonditore dell'una e dell'altra campana, e a spese di chi venissero fuse. Oltre le due campane esistenti oggi nel campanile, una volta vi si trovava un campanello, non saprei dire se con iscrizione, o senza, che cadde e non vi fu restituito. (Vedi LAZZERI, *Notizie del Convento*, inedite in arch. della Propositura). Forse era quello suonato a mano il 18 ottobre 1633. Vedi sopra, n. 555.

557.

VERO RITRATTO DI S · DOMENICO IN SORIANO 1640

Questo scritto si legge stampato in nero sotto la figura del Santo dipinta in un bel quadro in tela che trovasi appeso nella sala del Capitolo, alla parete destra di chi entra. Non ci è noto nè chi l'abbia dipinto, nè chi l'abbia donato al Convento.

558.

D · O · M

PRETIOSO , CVPIES̄ , LAPIDE , ORNARI , LEONARDVS · Q · ALEXANDRI
DE CELLIS EMPOR : ET CIV : FLOR : HVIS , FVDATORIS , MONASTERII
TESTAMETARIVS , PRIMs EXECVTOR , AD HONORE DEI , ET BEATæ :
SEP̄ VIRG : DEI GENIT : MARIE , ET · S · DOM : QVOS ENIXE , PRO ,
HVIS ADEPTIONE , GRÆ · PRECATVR , ARĀ , HAC , ET ORNAMEN
TV̄ LAPIDEV̄ , SVIS FACIENDV̄ SVPTIB' , CVRAVIT · A · D · MDCXXXIII

La riferita iscrizione è incisa in pietra sulla parete dietro la mensa dell'altar maggiore della chiesa.

I Celli erano speziali in Empoli. Questo Leonardo era fratello della Compagnia di S. Andrea; e fin dal 1621 faceva ogn'anno per sua divozione una festa alla Madonna del Pozzo. Morì il 26 maggio 1649; e in suo luogo fu eletto esecutore testamentario del Sandonnini, fondatore del Convento, il sig. Andrea Falagiani di Empoli.

559.

D · O · M

ET IESV CRVCIFIXO
GASPAR IOANN · BAPTISTÆ CELLA
CIVIS FLORENTINVS
IN PETRA NIDIFICANS
HOC SACELLVM CONSTRVXIT
VT IPSE ET POSTERI
BIBERENT DE FONTIBVS SALVATORIS
ANNO D · MDCXXXIII

La presente iscrizione, scritta con richiami biblici, è incisa nell'imbasamento dell'altare posto *in cornu evangelii* della chiesa, ove si venera fin dall'11 settembre 1707 un'immagine, in legno, di Gesù Crocifisso, detto della Provvidenza, donata da Guasparri Marzocchini che la fece venir di Roma. Gaspero di Giovanbattista Cella, o Celli, era operaio di questo Convento, e, morendo, lasciò al Capitolo d'Empoli un legato di L. 700, con obbligo di far celebrare per sei mesi dell'anno una messa la settimana a quest'altare. La data 1644 vedesi incisa anche sul frontone dell'altare medesimo.

560.

D · O · M

QVAM DVDVM LETALI CORREPTA LVE
 D · MARIA PHILIPPI Q · DE IVBILEIS LEGAVERAT ARA
 NEC DESTITVTIONE MÖTIS FLOR · PERFICI POSSET
 AERE SVO ADM · R · D · PASCHALIS I · V · D · ET CAN · EMPOR ·
 DVX IO · BAPT · IACOBVSQ · PHILIPPI DE PANCETTI
 EX LVCRETIA SORORIS ILLIVS FILII
 CONSTRVENDAM CVRAVERVNT
 A · D · MDCLIII

È incisa nell'imbasamento dell'altare in pietra dedicato alla Madonna del Rosario, che trovasi *in cornu epistolae* della chiesa.

Maria di Filippo Giubilei, che ordinò per testamento rogato da Ottavio Martini il 2 ottobre 1631 la costruzione di quest'altare, era moglie d'Antonio di Piero Sandonnini di Empoli. L'altare era sotto il titolo di S. Domenico, e doveva trovarvisi probabilmente quel quadro in tela dipinto nel 1640 che oggi trovasi nella sala del Capitolo delle Monache (vedi sopra n. 557). Nel 1715, e precisamente il 4 d'agosto, essendo stata a quest'altare eretta la Congregazione del Rosario, vi fu collocata la pittura rappresentante la Madonna che porge la corona a S. Domenico, e S. Caterina da Siena, eseguita a spese della famiglia Castellani di Fibiiana. Vedi *Ricordi* cit. A. pag. 122.

561.

D · O · M

M · D · C · L · X · DIE XXVIII · MENSIS IANVAR ·
 EGO OCTAVIVS BOLDONIVS · EPISCOPs
 THEANENSIS CÖSECRAVI ECCLESIAM ,
 ET ALTARE HOC IN HONOREM B · V · M ·
 ANNVCNATÆ , ET RELIQIAS BB · MM ·
 ADRIANI , AVRELII , ET CHRISTINÆ IN EO
 INCLVSI , ET SINGVLIS XPI FIDELIBVS
 HODIE VNVM ANNÛ , ET IN DIE ANNIVERSA
 RII CONSECRATIONIS HVIVSMODI IPSÛ
 VISITANTIBVS XXXX DIES DE VERA IN
 DVLGENTIA IN FORMA ECCLESIAE CON
 SVETA CONCESSI

La riferita iscrizione è scritta a penna e inchiostro in carattere stampatello in un ovato di pergamena, che evidentemente apparisce essere stato un tempo incollato su di un cartello di legno, e doveva probabilmente trovarsi a una parete della chiesa. La chiesa di questo Convento, sotto il titolo della SS. Annunziata, come abbiamo sopra accennato, era stata solennemente benedetta la mattina del 18 ottobre 1633 da mons. Pietro Niccolini arcivescovo di Firenze,

che vi celebrò in quel giorno la Messa. Nel gennaio del 1660 mons. Ottavio Boldoni vescovo di Teano, di recente consacrato, che stava per recarsi a prender possesso della sede vescovile dal S. Padre assegnatagli, essendosi fermato in Empoli ed avendo preso alloggio in casa del Dott. Lorenzo Neri, spontaneamente volle consacrarla. La funzione della consacrazione, quantunque quasi improvvisata, fu fatta con gran solennità, la mattina del 28, giorno della traslazione di S. Tommaso d'Aquino; e vi prese parte il R.mo Capitolo della Collegiata, e un'immensa folla di popolo. Nel margine inferiore della pergamena, a carattere corsivo, si legge: Hoc tempore Leonardi de Leonardis Collegiatae Emporiensis Cononici, Sacraeque Theologiae Doctoris, harumque Monialium Confessoris accidit.

562.

PRO SIMONI DE FALAGIAN · ANDREAS FRATER A · D · MDCLXVI · POSVIT

L'iscrizione è scolpita nel pie' d'una pila di marmo per l'acquasanta, che trovasi presso la porta di chiesa, a destra di chi entra. Nella parte anteriore del piede vedesi a basso rilievo lo stemma di casa Falagiani, consistente in un leoncino rampante, ed aggrappato ad un arbusto. Simone di Parigi Falagiani di Empoli ebbe a surrogar: Giovanbattista Giachini, venuto a morte, nella carica di camarlingo, mentre si stava costruendo il Convento, e molto dovè stentare per condurlo a termine. L'anno 1637 era anche uno de' rappresentanti la Comunità, come rilevasi da una carta dell'archivio capitolare. Non avendo esso, a quanto sembra, potuto effettuare il pio desiderio d'arricchir la chiesa del Convento medesimo di una bella vasca per l'acquasanta, la faceva costruire a proprie spese Andrea suo fratello.

563.

D · O · M

VENERABILIS VIRGO OCTAVIA ANGELA
ARDITI HOC TVMVLO CLAVDITVR · FLO
RENTIAE CVNAS OBTINVIT ANNO
MDCXXII · VII · ID · OCTOB : EMPORII TOTĀ
SE DEO DICAVIT AETATIS SVAE ANNO
XVI · NONDVM COMPLETO IN HOC
SACRARVM VIRGINVM ASCETERIO
IN QVO CVM SANCTISSIME VIXISSET
ANNOS LVI · MENSES II · DIES XVII
SVPREMVM DIEM VII · KAL JANUAR
ANNO MDCLXXIX

Quest'epigrafe, incisa in un marmo bianco racchiuso da una cornice in pietra lavorata a gigli, trovasi alla parete *in cornu evangelii* nella tribuna della chiesa, ed è sormontata da un quadro col ritratto in tela della Venerabile, qui sepolta a cura e spese del suo nipote Giovanbattista Losti, in quel tempo operaio del Monastero. Suor Angela Arditi è una delle prime vestitesi monache in questo convento della SS. Annunziata, dove fu due volte Superiora, e molti anni Sottopriora. Di lei esiste la vita stampata, come il Brocchi ricorda a pag. 622, delle *Vite de' Santi e Beati fiorentini*; e le monache conservano varii suoi strumenti di penitenza.

564.

P · GIO · REGIONI : D : ANGIARI 1700

Questo scritto vedesi inciso nel rovescio del pie' d'un Ostensorio d'argento, e ci ricorda un canonico della Collegiata empolesse e confessore ordinario di questo convento, che lo donava alle monache il 15 gennaio 1700, a condizione però che non venisse mai prestato, salvo che a sua richiesta. Il Regioni morì il 9 marzo 1726.

565.

ANGIOLA MARGHERITA
DI FRNco · PALANDRI
DI PISA FECIT
1713

Iscrizione a lettere dorate posta in un cartellino sotto lo stemma di casa Palandri scolpito a basso rilievo sulla base della cassa dell'organo, che trovasi alla parete destra della chiesa. Angela Margherita di Francesco Palandri di Pisa, entrata fin dal 7 luglio 1712 in qualità di educanda in questo convento della SS. Annunziata, si vesti monaca corale il 5 giugno 1713, prendendo i nomi di Maria, Volontaria, Celeste, Fortunata, Colomba; nella qual circostanza fece dono alla chiesa dell'organo, cosiato scudi 167. Professò poi solennemente il 17 giugno 1714, e morì in età d'anni 78 il 10 gennaio 1768.

566.

IL SIG · GIVSe · LOSTI · CAPPo · DELL'INSIGNE COL-
LEGIATA · DI · S · ANDa · D'EMPOLI · NOBIL PRATESE · OLTRE I
SEGNALATI · BENEFICI · A · Q̄ · STO · NOSTRO CON-
VENTO DELLA SSa · ANNUNZIATA · IN TVTTO · IL · TEMPO · DI · SVA ·
VITA · GENEROSAMENTE · COMPARTITI · MOREN-
DO · L'AO · DEL Sr · 1719 · IL Dì · 20 9MBRE · LASCIÒ · AL · MEDo ·
TVTTI · I · SVOI · EFFETTI · STABILI · CON · IL · DI · PIV ,
CHE · APPARE · NELL'ISTRVMo · ROGo · S · ANo · Ma · TOGNINI · DI
VELLANO IN
MEMORIA · DI · SVA · PIETÀ · E · PER · MOTIVO · A · NOI · DI · POR-
GERE · PREGHIERE · ALL'ALTISSIMO · PER · TVTTA · LA · SVA · CASA

presente scritto leggesi stampato in nero nella parte inferiore d'un quadro grande in tela appeso alla parete principale del parlatorio, sotto il ritratto del Losti, dipintovi a figura intera in abito corale del tempo: cioè vestito di cotta e gufo, come usavano i capitolari della Collegiata di Empoli. I Losti, oriundi di Prato, nel 1576, si erano di già stabiliti in Empoli. Questo Giuseppe, figlio di Giuliano, era rettore della cappellania dell'Assunta di S. Moriale in Collegiata fin dal 4 agosto 1654. Il quadro col suo ritratto, al quale dopo la sua morte fu aggiunta la riferita iscrizione, lo donò egli stesso al convento insieme ad altri cinque quadri per la sagrestia della chiesa, il 10 giugno del 1705. Nel 1709 poi donò alla chiesa stessa un parato di broccatello per le pareti, di braccia 294, che si usa tutt'ora nei giorni solenni. Dell'eredità del Losti le

monache non godettero altro che il podere posto in luogo detto La Croce, nel popolo di S. Bartolommeo a Brusciiana, con obbligo di dare una volta ogni mese lire tre al Procuratore de' PP. Cappuccini di questa terra, acciò li faccia una pietanza, e questo in perpetuo; di dare a Donna Fine Sardelli, stata serva del defunto, barili dodici di vino e staia dodici di grano ogn'anno, durante sua vita naturale, e pigliare per monaca corale una delle figlie del sig. Giov. Battista Losti sua nipote, senza alcuna spesa di dote, come di corredo. Vedi *Ricordi* cit., pag. 128.

567.

VNA PER
SONA PIA
FECE FA
RE

P SVA DE
VOZIO
NE
L'ANNO
1725

Questa iscrizione trovasi stampata in nero sull'intonaco ai due lati interni d'un tabernacolo scavato sulla facciata del convento, al di sopra della porta che mette al parlatorio, ov'è dipinta un'immagine della SS. Annunziata che non presenta nulla di artistico, quantunque ci sembri di esecuzione piuttosto accurata.

568.

DIVINO CVLTVI
LOCI ORNAMENTO ET
SANTIMONIALIVM COMMODO
D · IOSEPH MARTINIVS A LABRONE
AERE SVO PIOQVE ANIMO
H (sic) OPVS EXTRVXIT A · D · MDCCXLII

La riferita iscrizione è a stampa in vernice nera sul postergale dello stallo principale del coro delle monache, e rammenta chi fece fare a proprie spese gli stalli medesimi, che sono in noce, e costarono scudi 160. Giuseppe Martini di Livorno era padre di suor Maria Maddalena, vestitasi monaca, con somma solennità, a 15 anni, l'8 gennaio 1742, e morta, mentre era Camarlinga di questo convento, il 23 dicembre 1791.

569.

IXΘΥΣ
M · MAGDALENA · ANNA · VIRIDIANA
IOANNIS · FIL · CASTELLANIA ·
VIRGO OMNIG · VIRTUTE · SPECTATISSIMA
HEIC · SITA · EST ·
QVÆ · IN · ADVERSIS · REBVS · CONSTANS ·
ET · PROVIDENTIÆ · VNICE · FIDENS ·
HVIVS · ASCETERII · PRÆFECTVRA ·
SEX · FERRE · LVSTRIS
SANCTITATIS · ODORE · FVNCTA ·
CVPIENS · DISSOLVI · VT · ESSET · CVM XTO ·
PLACIDE · QVIEVIT · VIII · KAL · FEB ·
A · S · MDCCOLVII · A · N · LXVI · M · VIII · D · XIII
SACRÆ · VIRGINES · MATRI AMANTISSIMÆ
CVM LACRIMIS · H · T · P

Epigrafe scolpita in un marmo bianco, in cui vedonsi anche i simboli, copiati dalle catacombe cristiane, del pesce, e della colomba portante in bocca

il ramoscello d'ulivo, che trovasi murato alla parete *in cornu epistolae* della chiesa, dentro il presbiterio. Il marmo, come quello che gli sta di fronte, è chiuso in una ricca cornice di pietra lavorata a fiorami. Verdiana di Giovanni Castellani, di Fabbiana, si vesti monaca in questo convento, insieme alla sua cugina Caterina, figlia di Giuliano Castellani, il 5 agosto 1708. L'anno 1742, essendo essa Priora del monastero, nel giorno della festa del Rosario fece una processione per tutto il convento, ed elesse la SS. Vergine per superiora del monastero stesso, ponendo così tutte le monache sotto il patrocinio della Madonna. Vedi *Ricordi* cit., pag. 187.

570.

Ma. CATERINA SORELLA DI COSIMO SANDONNINI FONDATORE

Questo scritto si legge in basso sulla tela del quadro dell'altar maggiore, a destra di chi l'osserva, e ricorda chi lo donò alla chiesa. Sappiamo che il soggetto principale, e forse unico un tempo, della pittura, è la Madonna del Rosario, la quale oggi non vi si distingue per essere sbiaditi i colori; ma invece vi si vede abbastanza bene un soldato a cavallo, insieme ad altri personaggi che rappresentano il conte di Tolosa ed i Crociati contro gli Albigesi; figure che tutte, o quasi tutte devono essere state aggiunte posteriormente da qualche mediocre pittore. Caterina di Domenico Sandonnini era anche sorella di suor Maria Felice monaca Benedettina, che era Badessa del convento della S. Croce d'Empoli l'anno in cui fu fondato questo monastero. Oltre l'iscrizione, nella tela del quadro è dipinto lo stemma Sandonnini, che ha il campo d'oro diviso da una banda trasversale di color rosso, e caricato di due rose.

571.

D · A · P : C : d E

Queste lettere sono incise sul manico d'un aspersorio d'argento, e dicono Dottor Andrea Pulidori Canonico d'Empoli. Andrea di Pulidoro Pulidori, empoiese, dottore di legge, ottenne il canonicato in Collegiata l'anno 1695, succedendo allo zio Bartolommeo di Giuseppe di Bartolommeo Pulidori che lo rinunziava per andar Parroco alla chiesa di Spicchio. Il 24 aprile, poi, del 1711 venne con bolla di Papa Clemente XI nominato arciprete della Collegiata medesima, e ne prese il possesso il 14 del mese successivo. Morì il 17 gennaio 1734. Insieme all'aspersorio, nel 1731, donò a questa chiesa un messale da morto coperto di velluto nero con fermagli d'argento; e alla morte le lasciò due pianete di broccato, e un velo bianco da calice, ricamato in oro.

572.

P · GIVSe · LOSTI
CAPPELLANO DELLA
CAPPELLA DI SER
MORIALE D'ANNI 74

Questo scritto si legge stampato in un nastro che trovasi alla sommità dello stemma Losti, dipinto nel sopraricordato quadro (vedi n. 566), e indica di chi sia quel ritratto, e in quale età lo effigiasse il pittore. Il campo dello stemma è caricato di due rosette e tre stelle a otto raggi.

573.

DEO
 DIVOQ : DOMINICO
 HONOR · LAVS
 ET
 GLORIA

Iscrizione incisa sotto la mensa dell'altar maggiore, che forse ricorda a chi era sacro l'altare medesimo, prima che Leonardo Celli lo rifacesse ricco di pietrami e di ornamenti, dedicandolo a Dio, alla SS. Vergine del Rosario, e allo stesso S. Domenico.

574.

QVЕСТO È CAMPO
 SANTO

E VI SONO XIII MONACHE
 SEPOLTE

Questo scritto è stampato in nero sull'intonaco della parete principale del loggiato addossato al muro dell'orto dalla parte di ponente. Il camposanto ricordato dalla presente iscrizione, fu sostituito a un primo camposanto situato in un angolo dell'orto medesimo, a sinistra di chi entrava, il quale venne disfatto per ingrandire il convento. Lo benedì il proposto Benedetto Falconcini il 23 agosto 1788. Le monache ivi sepolte, sono: Suor Minima Busoni e Suor Rosa M.a Miniati, ambedue monache corali, la prima morta a 87 anni il 28 marzo, e la seconda il 12 novembre del 1785, di cui furon qui traslate dal primo camposanto le ossa; Suor Diodata Tibeccai, conversa, morta a 75 anni il 23 agosto 1788; Suor Chiara M.a Rinieri sottopriora, morta a 78, il 15 settembre 1789; Suor M.a Caterina Nencetti conversa, morta a 62, il 22 maggio 1790; Suor M.a Felicità Fortini conversa, morta a 67, il 3 ottobre 1791; Suor M.a Maddalena Martini camarlinga, morta a 65, il 23 dicembre 1794; Suor M.a Gaetana Fortini conversa, morta a 43, il 9 aprile dell'anno stesso; Suor M.a Giuditta Spagnoli oblata servente, morta a 33, il 24 ottobre 1795; Suor Angela Magnani oblata servente, morta a 33, l'8 agosto 1796; Suor M.a Giovanna Castellani professa, morta a 79, il 3 gennaio 1799; Suor M.a Agnese Eletta Vanghetti professa, morta a 79, il 9 aprile dell'anno medesimo; Suor Apollonia Maria Martein terziaria domenicana e maestra delle scuole, morta a 52, il 16 febbraio 1804; e Suor Maria Margherita Del Bianco corale, morta a 89 anni, il 15 novembre 1806.

575.

SALVA PRÆSENTEM CATERVAM

Quest' invocazione levata dall' antifona del *Magnificat* del Vespro "in festo Exaltationis S. Crucis", è stampata a lettere bianche nel braccio trasversale d'una croce assai grande di penitenza, che ha incavato nel centro un occhietto per potervi collocare la reliquia della S. Croce, e sta appesa a una parete della stanza destinata a uso di guardaroba. Innanzi a questa Croce soglion recarsi processionalmente le monache la sera del Venerdì Santo.

576.

QVÆ EST ISTA
 QVÆ ASCENDIT SICVT AVRORA
 CONSVRGENS PVL CRA
 VT LVNA ELECTA VT SOL
 TERRIBILIS VT CASTRORVM ACIES
 ORDINATA

L'iscrizione, che è formata dal v. 9 del c. VI della Cantica, trovasi stampata a lettere nere sul frontone della cornice riccamente intarsiata e dorata, che racchiude un'immagine della SS. Concezione, esistente nella sala del Capitolo delle monache.

577.

SS · VERGINE DEL SOCCORSO

È stampata a lettere in oro nella base d' un quadretto della Madonna sotto questo titolo, che trovasi nella cappella privata del monastero; la quale antica immagine dipinta su tavola, di discreta mano, è tradizione aver parlato alla Ven. Suor Ottavia Arditi.

578.

VENI ELECTA MEA
 ET PONAM IN TE
 TRONVM MEVM

Queste parole, che formano la quarta antifona delle *Laudi* nell'ufizio liturgico delle Vergini, sono scritte in un cartello che trovasi sotto la finestra del comunicatorio, o cenacolo, come un invito che Gesù in sacramento fa all'anima di chi si accosta alla Comunione eucaristica.

579.

FINISCE TVTTO
 E FINISCE PRESTO
 L' ETERNITÀ
 NON FINISCE
 MAI

Questo massima leggesi a stampa in un cartello di legno appeso sull'arco delle scale che mettono al piano superiore del convento.

580.

NOLI VIVERE SINE
 VVLNERE
 DVM VIDES ME
 VVLNERATVM

Iscrizione che leggesi in un cartellino che sta appeso alla parete del pianerottolo, tra la prima e seconda branca di scale che mettono al piano superiore del convento, sotto un'immagine di Gesù crocifisso, scolpita in legno.

581.

ECCE CONCIPIES	ET VOCABIS
ET PARIES	NOMEN
FILIVM	EIVS IESVM

Queste parole dette dall'Angelo alla SS. Vergine e riferite da S. Luca al c. I, v. 31, si vedono scritte in un libriccino che tiene in mano la Madonna dipinta nell'atto di essere annunziata dall'Angelo stesso, sulla parete esterna del refettorio delle alunne, presso la porta. La pittura non ha alcun pregio artistico, e sembra fatta assai recentemente.

582.

MENTRE IL CORPO
CIBATE
IL COR STIA FISSO
A MIRAR VOSTRO
SPOSO
CROCIFISSO

Questi due endecasillabi rimbati si leggono in un cartellino sotto un Crocifisso che sta appeso alla parete principale del refettorio delle monache e fu sostituito al Crocifisso della Ven. Suor Ottavia Arditi, collocato presentemente in una nicchia nel coro delle monache.

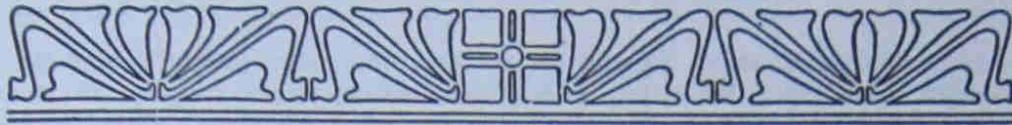


**ORATORIO DI SAN DONNINO
NEL CIMITERO COMUNALE**

Della Storia



d'Empoli



583.

RENOVATA · IVSSV
PETRI · LEOPOLDI
P · R · H · ET · B ·
A · D · A
M · E · D
XII · TABVLARVM · LEGE
HOMINEM · MORTVVM · IN · VRBE · NE · SEPELITO
NEVE · VRITO
EMPVLENSIS · MVNICIPII · DECVRIONES
DIVI · IOSEPHI · NOSOCOMII
PII · PIGNORVM · FORI
AC
SODALITATVM
DIVI · ANDREÆ
ET
MAGNÆ · VIRGINIS · DEI · PARENTIS · RENVNCIATAE
AERE · CONLATO
DOMVM · MORTALITATIS
CINERIBVS · ATQVE · OSSIBVS · REVICTVRIS
HEIC · FACIENDAM · DECREVERE
AEDICLAMQ · DIVO · DOMNINO
IAMDIV · IN · VICINO · PAGO · EXCVLTO
INTVS · SVFFECTAM
AD · LABES · PIORVM · MANIVM
SACRIS · ABOLENDAS
DICARI · VOLVERE
CVRANTIBVS · TRIVNVIRIS
I · V · D · NICOLAIO · RICCIO
SEBASTIANO VANCHETTIO
AVGVSTINO · CECCHIO
ANNO · R · S · MDCCLXXXIV

La presente iscrizione dettata, con sapore classico, da Ranieri Mazzantini, Cancelliere della Comunità d'Empoli, e pubblicata nella storia del Lazzeri (vedi LAZZERI, *ivi*, pag. 67), è scritta a lettere di piombo internate nel marmo; e tro-

Della Storia



d'Empoli

vasi collocata sul muro esterno del cimitero comunale, presso il cancello, a destra di chi entra. Il cimitero fu benedetto solennemente dal proposto Benedetto Falconcini il 31 maggio 1784, con intervento del Re.mo Capitolo della Collegiata e di numeroso popolo; e il 2 giugno successivo vi si cominciò a seppellire.

584.

FRATERNITAS MISERICORDIÆ B · MARIE VIRGINI DE CONSOLATIONE
DICAUIT · A · D · MDCCCLXXXI

SALVADORE
RAFANELLI
FONDITORE
PISTOIA

Iscrizione scolpita sopra una campana di proprietà della Ven. Arciconfraternita della Misericordia di Empoli, che si poneva nel campanile dell'oratorio di questo cimitero, ogni anno, in occasione della festa che vi si celebra e che l'anno scorso, 1908, vi fu collocata stabilmente. Vi son pure queste figure a basso rilievo: la Madonna col Bambino, S. Lorenzo M., lo stemma della Confraternita, e il S. Cuor di Maria trafitto dalle sette spade.

585.

BEATI MORTVI
QUI IN DOMINO
MORIUNTUR

Queste parole, levate dal v. 13, del c. XIV dell'*Apocalisse*, si leggono scritte a grandi caratteri in ferro, sulla facciata dell'oratorio.

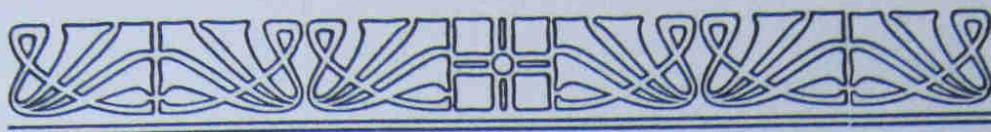


ORATORIO DEL CIMITERO
DELLA
ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA.

Della Storia



d'Empoli



586.

B · MARIAE V · DE · CONSOLATIONE
DICATVM · A · D · MDCCCLXXXVIII

L'iscrizione è stampata in nero all'imbasamento della cupola, sopra l'altare, e ricorda a chi è dedicato l'oratorio e l'altare medesimo.

587.

RESVRRECTVRIS

Motto inciso al di sopra degli archi del peristilio.



Della Storia



d'Empoli

ORATORIO PRIVATO
DELLE
SUORE GIUSEPPINE ALL'ASILO INFANTILE

Della Storia



d'Empoli



588.

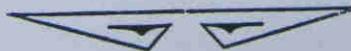
CAPPELLA
RESTAVRATA
NELL'ANNO 1893

È a stampa in nero sulla porta dell'oratorio, dal lato esterno. L'oratorio
è dedicato a S. Giuseppe.

Della Storia



d'Empoli



ORATORIO PRIVATO LAMI OGGI CHIANINI

Della Storia



d'Empoli



589.

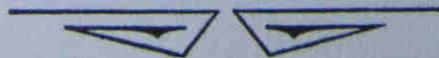
ECCE QVOMODO MORITVR IVSTVS
ET NEMO PERCEPIT CORDE

Parole dell'ultimo Responso del secondo Notturmo dell'Ufficio del Venerdì Santo, che leggonsi nella cornice d'una pietra su cui giace il morto Redentore abbracciato dalla sua santissima Madre, ove lo va scrivendo graziosamente con la punta d'un chiodo uno di quegli angioletti che gli fan corona. È questo un bel gruppetto lavorato in terracotta verniciata, a imitazione di terra della Robbia, assai antico e benissimo conservato, che trovasi sull'altare dell'oratorio privato Lami, oggi Chianini. Non ci è noto a chi l'oratorio medesimo sia dedicato. Notisi nell'iscrizione la variante *percepit* in luogo di *percipit*.

Della Storia



d'Empoli



ORATORIO DI S. PIO V. A PONZANO

Della Storia



d'Empoli



590.

TEMPLUM HOC
REGIÆ CELSITUDINIS COSMI · III · MAGNI ÆTRURÆ · DUCIS
MUNIFICENTISSIMA LARGITIOE
PIORUM OBLATIS
SEBASTIANI ZUCCHETTI PISANI PRÆPOSITI EMPORIENSIS
CURA , AC DIRECTIOE
A FUNDAMENTIS ERECTUM
A · D · MDCC
ACCEPTI AUTEM EXPENSIQ : DOCUENTA FIDELITER REGESTA
IN ARCH · EMPOR · CAPIT · RITE SERVANTVR

Questa iscrizione, scolpita in pietra, trovasi murata alla parete che prospetta l'altar maggiore, presso la pila dell'acquasanta, a sinistra di chi entra nell'oratorio. Prima però che fosse costruita la cantoria, stava sopra la porta. La prima pietra di quest'oratorio fu benedetta e collocata nei fondamenti il 4 settembre 1699 dal Proposto Zucchetti, che poi il 3 ottobre dell'anno successivo lo benediceva solennemente, e vi cantava la messa, assistito dai suoi canonici. Tra i documenti ricordati dall'iscrizione, esiste memoria che il Capitolo empolesse, ad istanza dello stesso Proposto, cedè gratuitamente il terreno per fabbricarvi l'oratorio, riservandosene in perpetuo il patronato, che venne a cessare per la soppressione del 1867. Vedi Doc. cit., e Libro de' Partiti capit.

591.

D · O · M
ET BEATO PIO V POTIFICI ET CONFESSORI
ARAM HANC CORDIS HVMILITATE
ANIMIQ : OBSEQVIO POSVIT
SEBASTIANUS ZUCCHETTI PISANUS PRÆP · EMPOR ·
A PARTU VIRGINIS AN ·
MD · CC

L'iscrizione è incisa nell'imbasamento dell'altar maggiore, anticamente l'unico che avesse l'oratorio, e ricorda a chi è dedicato, e chi lo fece a pro-

Della Storia



d'Empoli

prie spese costruire. L'ornamento in pietra di quest'altare fu trasportato all'altare della S. Famiglia posto alla parete *in cornu evangelii*, quando, per costruire il coro, fu demolita la muraglia a cui l'altare medesimo era addossato, e creatovi l'arco.

592.

VIRGO DEI GENITRIX DIGNATA P̄ ÆTERA TOLLI CHRISTIADVM VOTIS
AVXILIARE TVIS · A · D · MDCC · VIC

Questo distico si legge sulla campana maggiore che è nel campanile, ed è consacrata alla SS. Vergine. Vi sono scolpite a basso rilievo le figure dell'Assunta e d'una Croce.

593.

A · D · M · DCC · XC · IV

Il presente millesimo insieme alla figura della Concezione e di una Croce, è scolpito sulla campana minore. La fusione di queste due campane dovette senza dubbio curarsi dall'ufiziante dell'oratorio, di quel tempo, Don Luigi Alessandrini; ma non sappiamo dove, nè da chi venissero fuse.

594.

A · D · MDCCLXXI

Data incisa sul postergale d'un sedile pel celebrante, nel coro, a cui si sovrappone lo stemma Romagnoli, che ricorda la costruzione del coro stesso e il restauro dell'oratorio, fatti in quell'anno a cura dell'ufiziante curato, can. Luigi Romagnoli di Empoli.

595.

DONATO
ALLA CHIESA DI PONZANO
DA CLORINDA BELLUCCI
E TERESA DEGL'INNOCENTI
L'ANNO MDCCCLXXVI

Questo scritto a penna e inchiostro, in carattere stampatello, si legge nella parte posteriore di alcuni Reliquiari, contenenti queste reliquie di Santi: Ex ossibus S. Flaviani M., S. Justinae V. M., S. Amatae M., S. Domitii M., S. Marini M., S. Hippolyti M., S. Modesti M., S. Nazarii M., S. Mauritii M., S. Firmi M., S. Benigni M., S. Saturnini M., S. Iustini M., S. Bassi M., S. Asterii M., S. Amantii M., S. Floriani M., S. Artemii M., S. Bonifacii E. M., S. Crescentiani M., S. Felicissimae M., S. Sabini M., S. Fausti M., S. Marcellini M., S. Paulini E., S. Petroni E. C., S. Britii E. C., S. Peregrini M., S. Columbani Abb., S. Proculi M., S. Costantis M., S. Cassiani M., S. Proculi E. C., S. Hyacinthi M., S. Domnini M., S. Luxorii M., S. Gemelli M., S. Venantii M., S. Baiuli M., S. Facundi M., S. Acatii M., S. Christophori M., S. Paulinae V. M., S. Ianuarie V. M., S. Leocardiae V. M.,

S. Gordulae V. M., S. Blandinae M., S. Fabiani M., S. Bonosae M., S. Fainae V. M., S. Serenae M., S. Capitolinae M., S. Columbae V. M., S. Iucundae M., S. Domninae M., S. Gallicani M., S. Donati M., S. Eutropiae M., S. Ciryaci M., S. Simpliciani M., S. Probi M., S. Iusti M., S. Felicissimi M., S. Barbarae V. M., S. Modesti M., una ex sociarum S. Ursulae V. M., ex habitu S. Leonardi a Port. Maur., et ex ossibus SS. plurimorum Martyrum, quorum nomina in libro vitae scripta sunt.

596.

IN HONOREM
D · O · M
ET DEIPARÆ VIRGINIS
CVRIO IOSEPH VCCELLI
MVLTORVM PIORVM OBLATIONIBVS
PONENDVM CVRAVIT
A · REP · SAL · MDCCCLXXXIX

La presente iscrizione era stata composta dallo stesso sac. Giuseppe Uccelli, curato di Ponzano, per essere stampata sulla cassa dell'organo; ma il buon disegno non venne fin qui eseguito. L'organo, costato lire 500, in gran parte dovè pagarsi col denaro di chiesa, non essendo state bastanti le offerte raccolte a tale scopo.

597.

FATTO FARE DAL CURATO GIUSEPPE UCCELLI
NEL MAGGIO 1889

Questo scritto è a penna e inchiostro nell'interno d'un armadio per gli arredi sacri, fatto costruire col danaro della chiesa, dall'ufiziante Curato di quel tempo Sac. Giuseppe Uccelli, che fu poi Canonico onorario della Collegiata d'Empoli e passò all'altra vita proprio di questi giorni, il 24 novembre 1909.

598.

D · O · M
ET B · PIO · V · CONFESS
PONT

Iscrizione incisa in un cartello di pietra imbiancata sull'architrave dell'altare posto *in cornu evangelii*, che è dedicato alla S. Famiglia. L'ornato in pietra di quest'altare, si trovava, come sopra abbiamo detto, all'altar maggiore; e fu qui trasportato nel 1871, quando si demolì la parete a cui era addossato l'altare stesso, per costruire il coro. Nelle basi delle colonne che sostengono l'architrave è scolpito a basso rilievo lo stemma Zucchetti, sormontato dal galero.

599.

SS.
TRINITATI

È stampata in nero nella parete dell'altare posto *in cornu epistolae*, al di sopra del quadro della SS. Trinità, e ricorda a chi è dedicato l'altare me-

desimo. Tanto quest'altare quanto quello di fronte, furon fatti costruire dal canonico Antonio Michelucci, ufiziante di quest'oratorio.

600.

V · F

Lettere scolpite sopra un campanello acquistato l'anno 1871, che adoprasi per le Comunioni. Credo che debbano esser le iniziali del nome del fonditore; e probabilmente la lettera F deve leggersi FEI, come si legge su un campanello simile a questo, che trovasi nell'oratorio di S. Rocco. Vedi n. 449.

601.

DONO DEL CURATO G · UCCELLI
 ALLA CHIESA DI S · PIO QUINTO

A

PONZANO

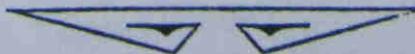
GIÀ APPARTENENTI AL PROP · GIUSEPPE SODINI

Questo scritto si legge in un cartellino incollato nella parte posteriore d'una giardiniera di legno argentato, che sostiene una bella ciocca di fiori in tela. Giuseppe Uccelli, fiorentino, fu zelante e benemerito Curato della chiesa di Ponzano, dal 1887 al 1903.

602.

FIAT COR MEUM IMMACU-LATUM UT NON CON-
 FUNDAR UT NON CONFUNDAR — CONFUNDAR

Queste parole levate dall'Ufficio di S. Cecilia, sono scritte e musicate in una carta che ha spiegiato dinanzi quella Santa dipinta in atto di suonar l'organo, in un quadro in tela, di nessun pregio, che copre la mostra dell'organo.



ORATORIO
DELLA MADONNA DELLE GRAZIE
E DI SAN FRANCESCO A PONZANO

Della Storia



d'Empoli



603.

FVSA L'AN : M · D · CCC · LIX

Questa è l'iscrizione che si legge sulla campana collocata nel piccolo campanile di quest'oratorio, trasportata qui dalla cappella di una villa situata a Ripoli presso Firenze, ove la sig. Emilia Bicchierai, cui si riferisce l'iscrizione seguente e che fece costruire questo oratorio, dimorò qualche tempo. Vi si vedono anche scolpite a basso rilievo le figure di S. Isidoro contadino, e di S. Filomena.

604.

EMILIA F · DI CARLO BICCHIERAI
E DELLA LUISA GROBERT
MORTA NUBILE IL DI VIII · MARZO MDCCCLXXV
SOPRAVVISSUTA ALLE SORELLE ELISABETTA E CAROLINA
ULTIMA DI LORO FAMIGLIA
QUI SI ELESSE PER TESTAMENTO IL SEPOLCRO
PERCHÈ ABITANDO LA VILLA DA LEI MURATA
E VISITANDO QUEST'ORATORIO
SI RAMMENTASSERO I POSTERI
DELL'ANIMA SUA

La presente iscrizione insieme allo stemma Bicchierai, consistente in un cammello che beve a un bicchiere, è incisa in una lastra di marmo murata sul pavimento dell'oratorio. Di varie persone di questa famiglia Bicchierai, già Del Soldato, oriunda di Livorno, esistono i ritratti in grandi quadri a olio, non spregevoli, in una delle sale della villa, oggi di proprietà della sig. Teresa Bruni.

Della Storia



d'Empoli

605.

OSCVLANTIBVS · CRVCEM · HANC · IN ECCLESIA ·
POSITAM · ET · RECITANTIBVS PATER · INDVLGENTIA
100 · DIERVVM · SEMEL IN DIE

IE

SVS

CRISTVS DEVS

HO

MO

VIVIT · REGNAT · IMPERAT · MCM

È scolpita nella crocetta di bronzo commemorativa dell'Anno Santo, che trovasi collocata alla parete *in cornu epistolae* dell'oratorio.

606.

SACELLVM HOC

D · O · M

IN HONOREM B · MARIÆ V · A GRATIIS NVNCVPATÆ

ET S · FRANCISCI ASSIS ·

DICATVM

ÆMILIA BICCHIERAI FLOR · C · F

A · R · S · MDCCCLXIX

TERESIA BRVNI

I · ET P · C · A · 1909

Questa iscrizione fu da me composta per essere incisa in marmo, e collocata quanto prima a una parete dell'oratorio. L'oratorio fu benedetto dal proposto Raffaello Sollazzi il 12 ottobre dello stesso anno 1869. All'altare trovasi un quadro in tela di non molto pregio, rappresentante S. Francesco senza le stimate; e un altro piccolo quadro, esso pure in tela, coll'immagine della Madonna delle Grazie di Firenze. S. Francesco lo vediamo anche effigiato in ginocchio in atto di preghiera, dinanzi al Crocifisso con le Marie, dipinto in una tavola semicircolare che trovasi nel coretto dell'oratorio medesimo, e ci sembra eseguita da discreta mano.



ORATORIO DI S. GIUSTO A PETROIO

Della Storia



d'Empoli



607.

† A · CAP · EMPOLITANO ANO · DNICE
INCAR · M · CCCCC · LXIII

Iscrizione scolpita sulla campana minore posta nel campanile, che forse era l'unica campana posseduta dall'antica chiesa di S. Giusto a Petroio, un tempo parrocchiale, e di pertinenza del Capitolo della Collegiata di Empoli. Vi sono scolpite a basso rilievo due medaglie; una rappresentante il nome di Gesù, e l'altra la Madonna seduta col Bambino in braccio.

608.

D · O · M
TEMPLVM · D · IVSTI
VOLATER · PONTIFICIS · NOMINE · DISTINCTVM
PRIORI · VETVSTATE · PROLAPSVRO (sic.)
CAPITVLVM · EMPORIENSE
COLONIS · LABORE · MANVVM · EX · ANIMO
COADIVVANTIBVS
IN · AMPLIOREM · FORMAM · REDACTVM
A FVNDAMENTIS · EREXIT
AN · A · P · V · MDCCCX

La presente iscrizione è incisa in un cartello di pietra serena sulla facciata dell'oratorio, al di sopra della porta. L'oratorio veniva benedetto solennemente il 15 agosto dell'anno medesimo dal proposto Michele Del Bianco, il quale nel marzo antecedente ne aveva posta la prima pietra nel fondamento del coro, verso levante. Vedi Camp. A cit. c. 209.

Della Storia



d'Empoli

609.

A X P Ω

MARIA · DOMINICA · GIVNTI
 FILIA · IOSEPH
 OMNIGENIS · EXCOLENDIS · VIRTVTIBVS
 A PVERITIA · SVMMOPERE · DEDITA
 VTRAMQ · SOROREM · MARIAM · ET · MARTHAM
 MAXIME · PROSECVTA
 HEIC · CORPORE
 ANIMA · APVD · DEVM · QVIESCIT · IN · PACE
 EMPVLI · IN · SVBVRBIO · ORTA · EST · VI · NONAS · JVLII
 A · MDCCLIV
 IBIDEM · DECESSIT · VIRGO · IV · KAL · APRILIS
 A · MDCCCXIII · A · O · R ·

È incisa in una lastra di marmo bianco murata sul pavimento sotto le scale del presbiterio, *in cornu epistol. e*, dell'altare dedicato alla Madonna del Refugio, e *in cornu evangelii* di quello maggiore.

Maria Domenica Giunti, vissuta e morta in concetto di straordinaria bontà, era domestica di un curato di questa chiesa; credo del curato can. Iacopo Bagnoli. Esiste nell'archivio della chiesa stessa un documento latino, forse di mano dello stesso Bagnoli, scritto in forma di lezione da breviario, che fa di lei veramente una santa. È stato anche asserito da persona degna di fede, che apertosi il sepolcro dopo 30 anni dacchè era morta, il suo corpo fu trovato incorrotto.

MARIA DOMINICA GIUNTI

Maria Dominica Giunti honestis licet obscuris Parentibus in oppido Empuli nata Die. 2 Julii anno Domini 1754 praecipuam a teneris annis morum innocentiam praesetulit. Patre primum, deinde matre orbata, a Deipara, quam semper ut matrem venerabatur, audire meruit: Ex hoc te vere in meam filiam confirmo. Exinde coepit ardentius Beatam Virginem, ut matrem amantissimam colere.

Ipsa duce et magistra demonum larvas, impuros eorum conatus fortiter vincebat, res difficiles expediebat, consilia omnibus eam consulentibus apta porrigebat; et aliquando a vehementi tussis morbo, quo afflictabatur, tribus guttis eiusdem Virginis purissimi lactis illico sanata fuit.

Prudentia, animi demissione, in muneribus statui suo propriis implendis vigilantia, in rerum mundanarum contemptu, in orationum assiduitate praesertim pro Ecclesia Dei maxime enituit. Ieiuniis, vigiliis, ciliciis, flagellationibus interdum cruentis carnem in servitutem redigere, ut Deo spiritus promptior vacaret, satagebat.

Quadam die, sacra Comunione refecta, et extra sensus rapta, a Domino Jesu Virginum Sponso sacrum desponsationis annulum accepit, B. Virgine Matre, S. Ioseph, ac S. Petro Apostolo una simul apparentibus. Deinceps coepit variis deliciis coelestibus affluere; praesertim dum Sacram Eucharestiam, quae illi terne quotidiana erat, percipiebat. Erga ineffabile divinae Incarnationis misterium speciali afficiebatur amore, et per plures annos a die Annuntiationis Deiparae,

ad mediam noctem Nativitatis, Puerulum lesum in corde suo meruit gestare, paulatim de die in diem crescentem. Futurorum multa praedixit, quae subsequens probavit eventus. In tractu comis, et gravis: pietas eius sine fucio (*sic*), ita ut de ea possit dici, quod de Beato Ignatio Lojol. scriptum est: Maxima eius sanctitas fuit dissimulatio sanctitatis. Ardenti erga Deum in dies amore flagrans, divinae unionis donum videbatur obtinuisse. Demum gravibus egritudinum molestiis per sex menses ante eius obitum, velut aurum in fornace, probata, ad ultimum fero pleuritidis, et malignae febris morbo correpta, Sacramentis Ecclesiae rite susceptis migravit ad Sponsum, die 29 Martii anno reparatae salutis 1813 hora post mediam noctem tertia.

*senese
false
appareuse*

610.

† SANCTA · MARIA · ORA · PRO · NOBIS · FATTA · DA · PIE · PERSONE · BARTOLOMMEO ·

FANTOLI · SENESE · FECI · A · D · 1738 ·

Iscrizione a rilievo sulla campana maggiore.

Vi si vede anche scolpita l'immagine della Madonna col Bambino, e una medaglia rappresentante l'Annunziazione della Vergine.

611.

ADDVCAM EOS IN MONTEM
SANCTVM MEVM
ET LETIFICABO EOS IN DOMO
ORATIONIS MEÆ
ISAI· LVI

Queste parole levate dal versetto 7 del capitolo LVI d'Isaia, sono scritte a stampa in nero sull'arco della tribuna; ed oltre al senso mistico che contengono, alludono anche, in senso materiale, al colle su cui sorge l'oratorio.



ORATORIO DI S. RANIERI AL POZZALE

Della Storia



d'Empoli



612.

DIACINTO COCCHI
NATO IL 20 GENNAIO 1761
MORTO IL 31 DICEMBRE 1823
E MARGHERITA SUA CONSORTE
NATA IL 5 OTTOBRE 1760
MORTA LI 8 GIUGNO 1841
QUI SON SEPOLTI

Questa iscrizione è stampata in nero sulla parete, *in cornu evangelii*, presso l'arco della tribuna. Alcuni degli antenati di questa famiglia son sepolti nella cappella di S. Anna in Collegiata, di patronato della famiglia medesima. Vedi n. 212.

613.

A X P Ω
TERESA DI BENEDETTO CENCETTI
NATA AL PONTASSIEVE IL DI 19 LUGLIO 1810
SPOSATA A LUIGI COCCHI
LI 19 GENNAIO 1845
MORI
IL DI 8 SETTEMBRE 1859

È incisa in marmo, e trovasi in basso presso la tribuna, dalla parte dell'epistola, murata alla parete.

614.

D · O · M
SACELLUM HOC
DIVO RAINERIO DICATUM
ALOYSIUS COCCHI
EX RE SUA RESTAURATUM
NOVIS UTENSILIBUS
PIE DECORAVIT
ANNO DNI 1861

L'iscrizione è a stampa in nero sotto la finestrella, dal lato dell'epistola. L'oratorio fu fatto costruire qui, presso la sua villa del Pozzale, dal Dott. Giacinto Cocchi, e benedetto la mattina del 10 ottobre 1745 dal canonico Andrea Pistolesi, arciprete della Collegiata d'Empoli. Era stato anche restaurato da Domenico Maestrelli nel 1748.

Della Storia



d'Empoli

615.

A X P O

ULTIMO DI SUA FAMIGLIA
 QUI STA CO' SUOI
 LUIGI COCCHI EMPOLESE
 NATO IL 29 MAGGIO 1797
 MORTO IL 27 MAGGIO 1869

La presente iscrizione è incisa in un marmo murato nel centro del pavimento. Questo Luigi Cocchi è ricordato anche da un' epigrafe, essa pure in marmo, posta nella cappella di S. Anna in Collegiata, che era di suo patronato. (Vedi n. 98.) La famiglia Cocchi era Nobile Fiorentina, e oriunda Nobile Pisana. Il primo che l'albero genealogico di quella ci ricordi, è Viviano di Domenico di Giovanni, che fu Anziano della Repubblica di Pisa, l'anno 1324. Giuseppe di Mariotto nel 1544 venne ad abitare in Empoli, nella villa del Pozzale acquistata dal padre suo.

616.

DEO

ET DIVO RAYNERIO

Quest' iscrizione, che indica cui l' oratorio è dedicato, si legge stampata sulla parete dell' altare, ove trovasi un quadro in tela, rappresentante S. Ranieri, dipinto molto alla buona, e oggi assai deperito.

617.

DOMUS MEA
 DOMUS ORATIONIS
 VOCABITUR

Queste parole levate dal v. 13 del cap. XXI di S. Matteo, sono scritte a stampa, in nero, sull' arco della tribuna.

618.

L · C

Queste lettere, che son le iniziali del nome Luigi Cocchi, le vediamo incise sopra il fregio o cornice in legno dorato, che sormonta la predella dell' altare.

619.

PAVETE
 AD SANTVARIVM MEVM
 VERE
 NON EST HIC ALIVD
 NISI
 DOMVS DEI
 ET
 PORTA COELI

La riferita iscrizione, formata dalle parole del Levitico (cap. XXVI v. 2) e del Genesi (cap. XXVIII v. 17), è stampata sotto la finestrella che trovasi dal lato del vangelo.

CHIESA DI S. MARIA A PETROIO

Della Storia



d'Empoli



620.

D · O · M

ALTARE HOC LAPIDEVM DEO
SANTISQ · ANTONIO ET MACARIO
DICATVM PII AC PROBI VIRI SVB EO
RVM PATROCINIO EXISTENTES
PROPRIIS SVMPTIBVS POSVERE · A · DN̄I
MDCLXXXVI · DIE
VERO XXX · DECEM ·

Questa iscrizione è incisa sotto la mensa dell'altare, in pietra, posto alla parete in *cornu evangelii* della chiesa, ove trovasi un quadro in tela rappresentante i santi Antonio e Macario, stimato di qualche pregio. All'infuori del ricordato altare, non rimane oggi nessuna memoria della Congregazione degli uomini sotto il patrocinio dei SS. Antonio e Macario. La chiesa apparteneva già al soppresso Capitolo di Empoli, cui era ammensata.

621.

D · O · M

LAPIDEA , QVAM CERNIS , ARA BEA-
TISSIMÆ DEIPARÆ VIRGINI MARIE
DICATA , MAXIMA DEVOTIONE ,
PIOQVE AFFECTV ,
AC PROPRIO TOTIVS SS . VIRGINIS CO
GREGATIONIS ÆRE , NON AVTEM ALIE-
NO QVAMVIS IN LATERE
APPAREANT SIGNA , QVÆ SCVLPTA
FVISSE DICIMVS , QVIA IAM ALIA IN
VETERI LIGNEO ALTARI DEPICTA FVEre
CONSTRVCTA EST
A · DMCÆ INCAR · MDCXCI MESE IVLIO

La riferita iscrizione è incisa in una lastra di pietra murata sotto il tabernacolo della Madonna, scavato nella parete del coro, dietro l'altar maggiore, e in gran parte nascosta dal sedile in legno parrocchiale addossatovi,

Della Storia



d'Empoli

Innanzi, però, che l'altare medesimo venisse spostato, rimaneva sotto la mensa di esso, e aveva lo scopo d'indicare che l'aveva fatto costruire a proprie spese la Compagnia della Madonna del Refugio, ivi esistente.

Nelle basi delle colonne, verniciate a marmo, che tutt'ora rimangono, col resto del pietrame, addossate alla parete del coro, si vedono scolpiti due stemmi a bassorilievo: in quella di destra, uno formato da una facciata di chiesola, che senza dubbio sta a rappresentare l'antica chiesa di Petroio, e in quella di sinistra, lo stemma Alessandri.

622.

DIE 13 APRILIS 1709

SACRA CONGREGATIO EM · S · R · E · CARDINALIVM CONCILII
TRIDENTINI INTERPETRVM CENSVIT PER CAPITVLVM
APPONENDVM ESSE VICARIVM CVM ASSIGNATIONE CONGRVÆ
TASSANDÆ AB ARCHIEPISCOPO , QVIQVE VICARIVS TENEATVR
RESIDERE DIV NOCTVQVE IN PAROCHIA SANCTÆ MARIE
DE PETRORIO

Questo sunto di decreto, col quale veniva obbligato il Capitolo della Collegiata d'Empoli a mantenere alla chiesa di Petroio un Vicario residente, era scolpito in pietra e trovavasi nell'Oratorio dei Sigg. Alessandri annesso alla loro villa, situata a poca distanza dalla chiesa stessa. La chiesa parrocchiale di S. Maria a Petroio è antichissima; e fino dal 1326 era di data del Capitolo empolese. Nel 1439 da Pio V fu unita a quella Collegiata, e nel 1459 per decreto di Orlando Bonaldi, arcivescovo di Firenze, venne ammensata al Capitolo medesimo, coll'onere del mantenimento di essa, e dell'assistenza spirituale a quella popolazione per mezzo di uno dei Capitolari. Vedi PACI op. cit. pag. 8 e seg.

623.

MARIA MATER GRATIÆ ORA PRO POPVLO
EXPENSIS CAPIT · EMPVL · ET POPVL · LARGIT ·
FVDIT ANDREAS MORENI FLORENTINVS ANNO MDCCCV

624.

VENITE GENTES ET ADORATE DOMINVM
EXPENSIS CAPIT · EMPVL · ET POPVL · LARGIT ·
FVDIT ANDREAS MORENI FLORENTINVS ANNO MDCCCV

Son queste le iscrizioni che leggonsi scolpite sulle due campane esistenti nel campanile. La maggiore di queste campane porta anche scolpita a basso rilievo l'immagine della Madonna e lo stemma del Capitolo della Collegiata d'Empoli; la seconda poi ha la figura di S. Andrea apostolo e lo stemma medesimo.

Quest'ultime tre iscrizioni furono per la prima volta pubblicate dal canonico GIUSEPPE PACI nell'opuscolo " *Notizie storiche e religiose di S. Maria a Petroio*, Empoli, Tip. Nocchioli, 1903 p. 7-8.

625.

FATTO DAL POPOLO
DI PETROIO
L'ANNO 1858

È stampata a lettere dorate sulla base del trono, in legno dorato, per la statua della Madonna detta del Refugio, cui quel popolo ha grande devozione.

626.

FATTO A SPESE
DELLA CONGREGAZIONE
A CVRA DI
GIUSEPPE DEL BIANCO
CAMARLINGO
L'ANNO 1863

Questo scritto si legge inciso a lettere dorate sulla copertina d'un messale. La Congregazione qui ricordata, è sotto il titolo della Madonna del Refugio e della Buona Morte.

627.

A XP Ω
A PIA MEMORIA
DI GIUSEPPE MONTANELLI
NATO A RIPOLI
MORTO SETTANTACINQUENNE A S · M · A PETROIO
IL XXX DBRE MDCCCLXXVII
PARROCO PER ANNI III
DI COSTVM I INTEGERRIMO
DI RELIGIONE INTEMERATA
LE CVI SACRE CENERI RIPOSANO
NEL CIMITERO FRA 'L SVO GREGGE
CVI AMAVA E CONFORTAVA
CON L'ESEMPIO E CON LA PAROLA
I SVOI NIPOTI MONTANELLI
Q · M · PP

L'epigrafe, scolpita in marmo, trovasi collocata alla parete in *cornu evangelii* della chiesa, presso l'altare dei SS. Antonio e Macario. Il Montanelli era stato investito del beneficio parrocchiale di S. Maria a Petroio il 9 Ottobre 1829.

Il cimitero di questa parrocchia, lo costruì a proprie spese il Capitolo d'Empoli, e venne benedetto il 25 aprile del 1862. Vedi PACI, op. cit., pag. 15.

628.

BEATISSIMÆ · VIRGINI · MARIÆ
 ARAM · IANDIV · SACRAM ·
 AD · PARIETEM · OLIM · IN · MEDIA
 DEIN · SITAM · APSIDE
 TANDEM · ÆRE · PROPRIO · IN · LOCVM · HVNC
 PIETATIS · ET · COMMODITATIS · ERGO
 ANTONIVS · SANI ·
 NOVIS · CÆMENTI · SÆDIFICATAM · ORNATAMQVE
 TRANSTVLIT · A · D · MDCCCVI
 — — — — —
 EAMDEMQUE · TABVLIS · MARMOREIS
 IOANNES · BERTELLI · ÆRE PROPRIO
 EXORNAVIT · A · D · MDCCCLXXXVIII

È incisa in un marmo sotto la mensa dell'altar maggiore, di cui ricorda la rimozione dalla parete ov'era addossato, per creare in quello spazio il coro; e gli ornamenti in marmo aggiuntivi posteriormente.

Antonio di Francesco Sani, agente per vari anni alla Villa dei Conti Alessandri, era Camarlingo della surricordata Congregazione della Madonna del Rifugio, quando, a proprie spese, come dice l'iscrizione, fece ricostruire l'altare. Morì il 3 dicembre 1830, ed è sepolto nel chiostro del Convento di S. Maria a Ripa, ove lo rammenta questa iscrizione in marmo:

Qui riposa — Antonio Sani — già agente della nobil famiglia — degli Alessandri alla fattoria di Petroio — visse anni LVII — andò in vita migliore — il terzo di dicembre del MDCCCXXX — Luigi Sani — allo zio carissimo — pose questa memoria.

Giovanni Bertelli, poi, tutt'ora al servizio degli stessi Sigg. Alessandri, in qualità di cameriere, pensionato, è fratello della medesima Congregazione, ed appartiene ad una delle famiglie coloniche del Popolo di Petroio.

629.

ALLA MEMORIA
 DEL SACERDOTE LEOPOLDO MAZZANTINI
 PARROCO BENEMERITO DI QUESTA CHIESA
 MODESTO UMILE PIO
 CHE COLPITO DA OSTINATA APOPLESSIA
 SOFFERTA CON RASSEGNAZIONE EDIFICANTE
 ALL'ETÀ DI ANNI 63
 SPIRAVA NEL BACIO DEL SIGNORE
 LA CARA SUA ANIMA
 NEL DÌ 4 NOVEMBRE 1888
 MAZZANTINI MARIA ALL'AMATO SUO FRATELLO
 PONEVA QUESTO RICORDO

È incisa in marmo, e trovasi collocata sulla parete, nella nave sinistra della chiesa.

Leopoldo di Pietro Mazzantini fin dal 20 aprile 1861, era canonico della Collegiata di Empoli, dove era anche stato curato per vari anni, quando fu nominato parroco di Petroio l'anno 1878. È sepolto nel Camposanto della parrocchia.

630.

IN MEMORIA
DEL SAC · GIUSEPPE SCHEGGI
PER PIÙ DI TRE LUSTRI
PASTORE ZELANTE DI QUESTO POPOLO
MORTO DI ANNI XLII
L' VIII · FEBBRAIO MCMV
ALCUNI AMICI EMPOLESI
NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE
QUESTO MARMO VOLLERO COLLOCATO

L'iscrizione è incisa in marmo, e vedesi murata alla parete in *cornu epistolae* della chiesa, presso l'altare del Crocifisso. Lo Scheggi fu Vicario Spirituale di questa chiesa. Il suo cadavere venne tumulato nel camposanto parrocchiale, situato a breve distanza dalla chiesa medesima.

631.

SI QVÆRIS MIRACVLA
SE CERCHI MIRACOLI
LA MORTE ERROR DISGRAZIE
LA LEPRA I MEMBRI I SPIRITI
D'ANTONIO AL NOME FVGGONO

1907

È scritta a stampa in nero sotto un tabernacolo scavato nella parete principale della chiesa, presso l'arco della tribuna, in *cornu evangelii* dell'altare maggiore, ove trovasi una statuetta di S. Antonio di Padova, in terracotta verniciata, che fu dono di Giovanni Bertelli l'anno 1902. La data 1907 indica quando il tabernacolo stesso fu costruito. È la prima strofa volgarizzata del noto inno liturgico di S. Antonio, che incomincia appunto: *Si quæris miracula*.

632.

AVE MARIA

Questo motto si legge stampato in nero sulla porta di chiesa dal lato esterno, e indica a chi la chiesa medesima è dedicata. Le stesse parole sono incise sul piede di una pila in marmo per l'acquasanta, che trovasi presentemente nell'Oratorio dei Conti Alessandri, e che deve certamente esser quella lavorata, l'anno 1579, per la chiesa di Petroio, da Batista di Marco scalpellino di Empoli, a commissione del Proposto Sebastiano Tani. Vedi n. 12.

633.

MEMENTO
CONGREGATIO-
NIS · TVÆ

Queste parole tolte dalle preci " in feria secunda ad laudes „ dell' Ufficio divino, si leggono incise in un cartello di pietra sull'architrave dell'altar maggiore, dedicato alla Vergine SS. del Refugio, ove trovasi dentro un tabernacolo scavato nella parete, una statua in terracotta verniciata, molto antica, della Madonna, che la tradizione vuole trovata da un colono nell'arare la terra.

L'antica Congregazione sotto il titolo stesso della Madonna del Refugio fu fondata il 10 maggio 1605, e rimase soppressa con le altre Compagnie della Toscana, l'anno 1785. Quella esistente oggi, col doppio titolo di Maria SS. del Refugio e della Buona Morte, fu eretta l'anno 1852. Cfr. PACI, op. cit. p. 12 e segg.

634.

DOMVM
DEI
DECET
SANTITVDO

Questo motto tratto dalla prima antifona del Vespro dell' Ufficio " in dedicatione Ecclesiae „ leggesi in un cartello sorretto da due angeli, dipinti sull'arco dell'altare stesso.

635.

ALTARE
PRIVILEGIAT ·

Questo scritto si legge in un cartello di legno appeso alla parete dietro il medesimo altare sotto il tabernacolo della Madonna. L'altare è privilegiato quotidiano in suffragio dei defunti, per qualunque sacerdote che vi celebri la santa messa; e ciò in virtù d'un decreto della Curia arcivescovile fiorentina, in data 2 dicembre 1846. Vedi PACI, op. cit. p. 7.

636.

ET
REDEMIT
NOS

Parole incise in un cartello di pietra posto sull'architrave dell'altare del Crocifisso. L'immagine, che ivi si venera, è chiusa in un tabernacolo, ed è antichissima.

637.

PRÆSIDIVM AC DECVS
IN
OPPORTVNITATIBVS

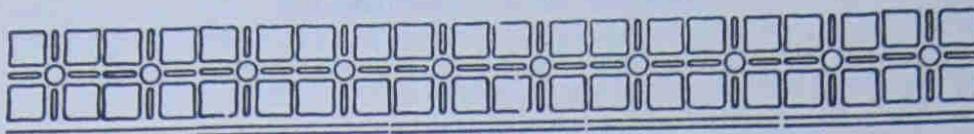
È incisa in un cartello di pietra sull'architrave del ricordato altare dei SS. Antonio e Macario.

ORATORIO DEL SS. CROCIFISSO
ANNESSE ALLA VILLA AZZOLINO
GIÀ RINUCCINI E VALORI, IN EMPOLI VECCHIO

Della Storia



d'Empoli



638.

D · O · M
· · · · C · · · · LVM HOC
IESV · CRVCI · AFFIXO DICATVM
MARCHIONISSA · VICTORIA GVICCIARDINI
· · · · · · · · NNIS · GVALBERTI FILIA
· · · · · ONIS · VE · CAROLI RINVCCINI · · · · ·
OMNI · EX PARTE · EXPOLIVIT
PRIVATVM · QVE · IN PVBLICVM C · · · ·
ANNO ERÆ CHRISTIANÆ
MDCCIIIL

L'iscrizione, incisa in una pietra tufacea, estremamente malconcia dall'umidità, trovasi sotto la mensa dell'altare, che è sostenuta da due mensole in pietra serena riccamente lavorate a fogliami.

La Marchesa Vittoria Rinuccini, che riduceva a pubblico quest'oratorio privato costruito dai Valori, antichi proprietari della villa, concorse anche, con la somma di 200 scudi, al restauro e rimodernamento della Collegiata d'Empoli, fatto a cura del proposto Guido Forti nel 1737.

Alla parete di quest'altare vedesi un quadro in tela, che è uno de' primi lavori di Giovanbattista Cipriani eccellente pittore, dove son dipinti il Crocifisso con la Maddalena che abbraccia la croce, la Madonna e varii Santi. Debbon supplirsi o integrarsi a' loro luoghi nella riferita iscrizione, queste parole: SACELLVM - IOANNIS - MARCHIONISVE - VXOR - CONVERTIT.

639.

A X P Ω
MARCHESE POMPEO AZZOLINO
NATO A FERMO 21 SETT · 1805
MORTO A FIRENZE 26 SETT · 1860

640.

A X P Ω
MARCHESA ADELAIDE ROMANI AZZOLINO
NATA A FOGGIA 6 APRILE 1832
MORTA A FIRENZE 9 DICEMBRE 1870



641.

A X P Ω

DI GIOVAN BATTISTA BENCI
 AMMINISTRATORE
 ONESTO AFFEZIONATO
 QUI DEPOSTA LA SPOGLIA
 VOLLERO
 PIERO E LVCREZIA AZZOLINO

Queste tre epigrafi sono incise in lastre di marmo bianco, e trovansi collocate sul pavimento dell'Oratorio, presso la tribuna. Giovanbattista di Gaspero Benci morì in età di 75 anni, il 25 dicembre del 1871. Era fratello della Compagnia dell'Immacolata Concezione esistente nella chiesa di S. Maria a Ripa, della quale per 17 anni fu anche Camarlingo benemerito ed affezionato. Il suo cadavere, prima di esser, per liberale condiscendenza dei Marchesi Azzolino, sepolto qui in questa Cappella, venne trasportato ad essere associato alla detta chiesa di S. Maria a Ripa, con solenne accompagnatura di tutti i Religiosi del Convento Franciscano, del Maggiordomo degli Azzolino, di tutti i contadini della fattoria di Empoli vecchio, e di 240 fratelli della surricordata Compagnia.

Della Storia



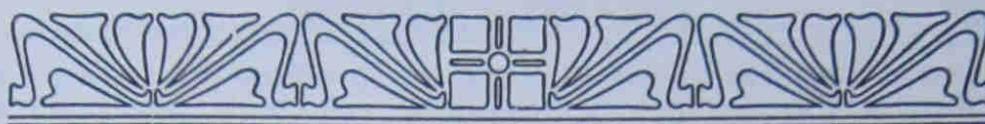
d'Empoli

PIAZZA FARINATA DEGLI UBERTI

Della Storia



d'Empoli



642.

A · D · MDCXV
OCT · IDVS · IVLII

Data che leggevasi incisa nella base della colonna di pietra che sosteneva il Marzocco, e che venne demolita il 20 aprile del 1799, per collocare in luogo di essa l'albero della libertà. Vedi LAZZERI, *Storia* cit. p. 70.

643.

LIBERTÀ — LEGGE — EGVAGLIANZA
ANNO VII · REPVBBLICANO

Questo scritto leggevasi inciso nella base che era stata collocata sulla piazza per inalzarvi l'albero della libertà. Vedi LAZZERI, loc. cit.

644.

QVVM · SACERDOS · PRIOR · ET · COLLEGIVM · CANONICORVM · BA-
SILICAE LAVRENTIANAE
PVRRISSIMAS · SCATVRIGINVM · SVARVM · AQVAS · EMPORIENSIBVS
ESSENT LARGITI
MARIANVS BINIVS · VEXILLIFER · ET · CAIETANVS ROMAGNOLIVS · IV-
RIDICVS · CVRATORES OPERIS
QVOD · ANTONIVS · MOGGIVS · REBVS · FLORENTINAE · REGIONIS ·
CIVICIS · PRAEPOSITVS · INSTANTIA · IVVIT
VT · FACTI · MEMORIAM · DIGNIVS · TRADERENT · POSTERITATI
MOLEM · FONTIS · MAGISTRATVS · AVCTORITATE · AN · MDCCCXXXVIII
EXTRVXERVNT
AD FORMAM · IOSEPHI · MARTELLI · MACHINATORIS · FLORENTINI
QVI · ET · AQVAS · CONRIVAVIT · DVCTVMQVE · CONFECIT

645.

SALVBRIORES · AQVÆ · QVAS · INGENTI · EMPORIENSIVM · COMMODO
 FERDINANDVS III · M · E · D ·
 PETITV · MAGISTRATVS · EX · PECVNIA · MENSÆ · PIGNORATITIÆ
 BENIGNISSIME · HVC · DEDVCENDAS · DECREVERAT
 AUSPICHS · LEOPOLDI · II · FIL · M · E · D · OPTIMI PRINCIPIS
 DEDVCTAE SVNT
 QVOD · OPVS · AN · M · DCCC · XXIV · INCHOATVM ·
 AN · M · DCCC · XXVIII · FELICITER · ABSOLVTVM · EST

Le due riferite iscrizioni sono incise nella base che sorregge le ninfe scolpite sulla fonte collocata nel centro della piazza. Il lavoro, in marmo bianco di Carrara, è opera degli scultori Giovannozzi e Pampaloni.

646.

PERCHÈ
 SI PERPETUI LA TRADIZIONE
 CHE DENTRO QUESTE MURA
 ADUNAVANSI I Ghibellini AL MEMORANDO CONCILIO
 FARINATA DEGLI UBERTI
 NOBILE ESEMPIO D'ANIMO NON CORROTTO
 DAL FURORE DELLE CIVILI FAZIONI
 CON ARDIRE PIETOSO E MAGNANIMO
 OPPONENDO L'AUTORITÀ DEL SUO NOME
 AL CONSIGLIO DELL'IRA
 SERBAVA LA SUA GENTILE FIRENZE
 ALLA GLORIA DEI FUTURI DESTINI
 SALVANDOLA DALLA RUINA
 ALESSANDRO MARTELLI PATRIZIO FIORENTINO
 P · Q · M
 IL DÌ 14 GIUGNO 1866
 IN CUI EBBE IL DOMINIO DI QUESTA CASA

La presente iscrizione è incisa in marmo sul palazzo oggi di proprietà del Nob. Cav. Niccolò Martelli, situato di fronte alla Collegiata.

Farinata degli Uberti, capo della fazione ghibellina, venne, nel 1250, com'è noto, con tutti quelli di sua parte, espulso da Firenze sua patria. Con la poca gente mandatagli in soccorso da Manfredi re di Sicilia, e cogli usciti di Firenze, egli combattè da Siena contro i Guelfi, che sconfisse pienamente nella giornata campale a Montaperti; riducendo così in potere dei Ghibellini tutte le città di Toscana, e prima d'ogni altra Firenze. In un parlamento tenuto appunto, dopo la vittoria, in questa casa, come accenna l'iscrizione, i Ghibellini proposero di distruggere affatto Firenze, nido di parte guelfa. Ma Farinata, uomo di animo

nobile e generoso, levatosi sù, combattè animosamente ed " a viso aperto " il fiero consiglio; e tanto disse che potè ottenere la revocazione di sì iniqua risoluzione ed un monumento dalla penna di Dante. Così Firenze fu libera.

Le pitture di cui era ornata tutta quanta la facciata del palazzo, e di cui non rimangon oggi che quelle della parte superiore, essendo le altre affatto scomparse, dovevan senza dubbio rappresentare la ricordata battaglia di Montaperti, il congresso qui tenuto dopo la vittoria, e probabilmente anche le principali città soggiogate al dominio ghibellino, leggendovisi i nomi di Volterra e Soana sotto due quadretti che ne presentano il panorama. Nella parte laterale destra della facciata si vedono anche due figure intere di Santi, che non saprei chi possan rappresentare.

647.

CASA

DI GIUSEPPE DEL PAPA

MEDICO INSIGNE

E NEL PATRIO IDIOMA SCRITTORE PURGATISSIMO

IL QUALE

ALLA ISTRVZIONE DELLA GIOVENTÙ

E AL BISOGNO E SOLLIEVO DEL POPOLO

LASCIAVA LA PINGUE SUA EREDITÀ

IL MUNICIPIO D'EMPOLI

RICONOSCENTE AL BENEMERITO CITTADINO

CXXXIII · ANNI DOPO LA SUA MORTE

QUESTA MEMORIA PONEVA

NEL MDCCCLXVI

Anche la presente iscrizione è incisa in marmo sulla facciata del palazzo detto di Farinata. Il Dott. Giuseppe del Papa morì il 13 Marzo 1735 legando in favor del suo Paese circa centoventimila scudi. Fu sepolto nella chiesa di S. Felice in Piazza di Firenze, e sulla sua tomba fu scolpita la seguente epigrafe, dettata da Mons. Giovanni Bottari:

Josepho · Del Papa Emporiensi — humanioribus · literis · gravissimisque
— disciplinis · eruditissimo in · Pisano Lyceo · professori · celeberrimo —
Regiae · Domus · Archiatro — in · Medicina · facienda · Mathemat — rationali
· explananda — prudenti · doctissimoque · viro · antiqua — probitate · conspicuo —
plura · edita · ingenii · monumenta — hereditatemque — in patriae · utilitatem —
sapienter · testamento · collocatam — omnium · consensu · immortalis · obiit —
III · idus · martias — an · MDCCXXXIV — prorogata · vita · vel natura · imbecilli —
ad annum · LXXXVI — curatores — perpetuae · hereditatis — P. C. Cfr. LAZZERI, *Op. cit.* pag. 62.

Della Storia



d'Empoli

648.

DA QUESTA CASA
 GIÀ SEDE DELLA SOCIETÀ OPERAIA
 GIUSEPPE GARIBALDI
 PRESIDENTE ONORARIO
 A DÌ 21 · LUGLIO 1867
 PLAUDENTE IL POPOLO
 PROCLAMÒ D'ITALIA
 IL COMPIMENTO DEI DESTINI IN ROMA

STATVENTE IL MUNICIPIO
 QUESTA MEMORIA FU POSTA
 A DÌ 11 GIUGNO 1882

Iscrizione in marmo murata sul parapetto del terrazzo costruito sui portici del palazzo Ciardini.

Garibaldi trovandosi a Pisa per ragion di cura, venne in Paese, pregatone dai componenti la Società Operaia Empolese, e fu ospite del Sig. Dario Del Vivo.

649.

SAPPIANO I PRESENTI ED I FUTURI
 CHE A TEMPO DEL SINDACO
 COMM · GRAND'UFF · TENENTE GIUSEPPE CASUCCINI-BONCI
 I MARCHESI GIUSEPPE E DINO DE' FRESCOBALDI
 PATRIZI FIORENTINI
 E IL SACERDOTE GIUSEPPE BONARDI
 RETTORE DELLA CHIESA DI BOTINACCIO
 [CON ATTO PUBBLICO 22 MARZO 1886
 GRATUITAMENTE ED IN PERPETUO
 CEDEVANO AL COMUNE DI EMPOLI
 LE SORGENTI DI ACQUA POTABILE
 DEI LORO TERRENI
 IN LUOGO DETTO TOMBA DI BERTO
 IN COMUNE DI MONTESPERTOLI

IL MUNICIPIO DI EMPOLI RICONOSCENTE

È incisa insieme alle due riferite di sopra, sulla base delle statue che sormontano la fonte. Il Casuccini fu Sindaco d'Empoli dal 1883 al 1885.

650.

ANTONIO FRATTI
REPUBBLICANO
EDUCATO ALLA RELIGIONE DEL DOVERE
OFFRIVALE
AGIATEZZA - INGEGNO - VITA

MEDITÒ - SCRISSE - PUGNÒ - MORÌ
ANELANDO
UNITÀ UMANA - LIBERTÀ DI NAZIONE
IL CIRCOLO GIUSEPPE MAZZINI
A' SUOI DEGNI COMPAGNI
CADUTI A DOMORCOS
DEDICAVA QUESTO MARMO
ONORE - RICORDO - PROMESSA
12 SETTEMBRE 1897

651.

RAMMENTI
QUESTO MARMO AUSPICATO
CHE LA DEMOCRAZIA EMPOLESE
ONORANDO
FELICE VALLOTTI
POETA DELL'IDEALE
MILITE DELLA PATRIA E DELLA CARITÀ
CADUTO
RESTAURANDO IL SENSO MORALE
NEGLI UFFICI DELLA COSA PUBBLICA
VOLLE
RICORDARE
CHE
VIRTÙ DOVERE SACRIFICIO
NON SONO NOMI VANI

VI · MARZO MCMIV

Queste due iscrizioni, incise in marmo, trovansi collocate sulla facciata postergale del palazzo Bezzi, che ha il suo accesso principale dalla via Giuseppe del Papa.

Della Storia



d'Empoli

652.

MATER BONI CONSILII

Questo motto è scritto nella cornice d'un quadretto, in terracotta verniciata, murato sulla facciata laterale destra del palazzo dei Sigg. Eredi Ciampolini, che ha l'ingresso dalla Via del Giglio, e confina col palazzo Del Vivo, a sinistra di chi osserva la Collegiata.

653.

VOLTERRA

654.

SOANA

Questi nomi di due città della Toscana si leggono scritti in nero, come abbiamo accennato al n. 646, sotto due quadretti rappresentanti quei luoghi, dipinti nel lato destro del palazzo di Farinata sopraricordato.

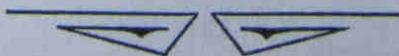
655.

PACIS

656.

LEGIONIS

Queste due parole leggevansi incise a caratteri romani in due marmi che furon trovati l'anno 1802, in occasione del riadattamento della facciata della Collegiata, e che il Lazzeri ritiene, prima della costruzione della Collegiata medesima, avessero servito a qualche grandioso edificio. Vedi LAZZERI, *Storia* cit., pag. 100.



PIAZZA UMBERTO I

Della Storia



d'Empoli



657.

IL PREMIO AI GIVSTI
AI PECCATOR LA PENA

La riferita iscrizione è stampata a grandi lettere di color turchino sulla facciata di una casa posta in piazza Umberto I, volgarmente detta il Giardino, all'imboccatura di Via Chimenti, e si leggeva sotto un affresco rappresentante il Crocifisso con le Marie, che scomparve qualche anno fa sotto una mano di tinta, forse data all'intonaco perchè l'immagine era estremamente malconcia, in occasione di restauro della facciata stessa. Quel luogo, ancorchè quell'immagine non esista più, suole appellarsi sempre così: Al Crocifisso.

Della Storia



d'Empoli

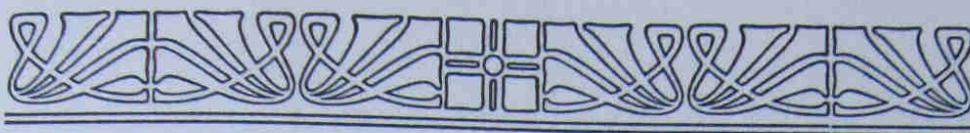


PIAZZA DELLA STAZIONE

Della Storia



d'Empoli



658.

SIA NOTO
CHE I FRATELLI PIETRO E PAOLO
DI SAVERIO BINI DI EMPOLI
DONARONO AL COMUNE
IL TERRENO PER QUESTA PIAZZA E VIE ADIACENTI

IL MUNICIPIO RICONSCENTE
DECRETAVA QUESTO MARMO
MDCCCLXXXVIII

La presente iscrizione è incisa in un marmo bianco, posto sull'angolo sinistro della facciata del Palazzo Cinali.

659.

A UMBERTO I
RE D'ITALIA
EMPOLI
MCM I

La presente iscrizione è posta con lettere in bronzo a rilievo sulla base della colonna che sostiene il busto del Re Umberto, opera dell'artista Oreste Chilleri di Prato.



Della Storia



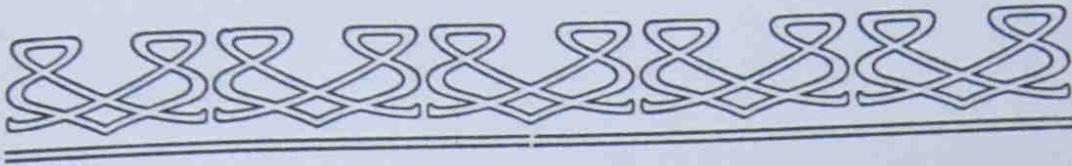
d'Empoli

PIAZZA GUIDO GUERRA

Della Storia



d'Empoli



660.

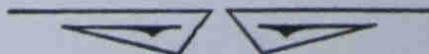
EMPOLI
PORTA PISANA
1600

Il nome di questa porta, l'uno e l'altra sempre conservati, indica la direzione della strada, come l'iscrizione seguente accenna alla deviazione del fiume Arno, allora navigabile.

661.

EMPOLI
SCALO SULL'ARNO
1820

Questi due scritti si leggono sotto le relative figure, rappresentanti la ricordata porta e lo scalo, dipinte sulla facciata del palazzo dei Sigg. Bini da Gherardo Gherardini di Pistoia, che le ricopiava, la prima da un quadro in tela d'ignoto autore del sec. XVII, e la seconda da una stampa eseguita circa il 1830, posseduti dalla stessa famiglia Bini. Più in basso si legge scritto in corsivo: Fratelli Bini ordinarono l'anno 1897.



Della Storia



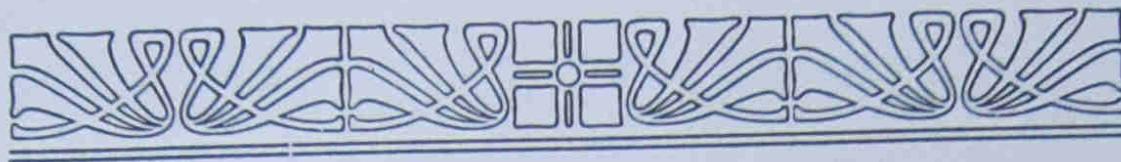
d'Empoli

PIAZZA GARIBALDI

Della Storia



d'Empoli



662.

AB INSVRGENTIBVS IN ME

.....

Parole a stampa in vernice nera, che vedonsi scritte nella cornice d'un quadretto antico, in terra cotta verniciata di Montelupo, rappresentante una Pietà, posto in un tabernacololetto scavato nell'angolo d'una casa di proprietà Parri, situata sulla piazzetta Garibaldi, fuor della Porta Pisana, con il suo lato sinistro, ov'è il tabernacolo, a principio della via Chiarugi.

Tale imagine, tenuta un tempo per proprio stemma dai Monti di Pietà, probabilmente è una di quelle tre che si trovavano quasi alla fine del sec. XVIII, e cioè prima del riadattamento di quei fabbricati, sulla facciata di due case in Via Ferdinanda (oggi Giuseppe del Papa) e di un'altra casa in Via Chiara; e ricordavano l'antica sede del Monte Pio d'Empoli, che poi si stabilì al pian terreno del Palazzo della Cancelleria del Comune. L'iscrizione potrebbe integrarsi o con le parole stesse del versetto 48 del Salmo XVII: "EXALTABIS ME", che si riferiscono a Cristo; ovvero con quest'altre, tolte dall'ufficiatura ecclesiastica: "LIBERA ME, DOMINE", esprimenti il desiderio del giusto che domanda la difesa da' suoi nemici, come sembra più probabile che qui fosse scritto, con allusione alle usure.

Della Storia



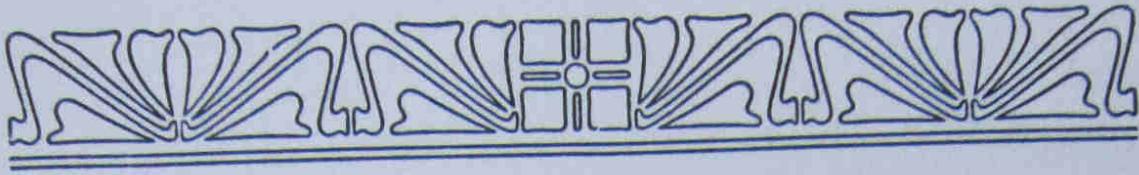
d'Empoli

VIA DEL GIGLIO

Della Storia



d'Empoli



663.

ECCE	ET
VIRGO	PARI
CONCI	ET FI
PIET	LIUM

Queste parole del cap. IV v. 14, d'Isaia sono scritte in un libriccino che trovasi presso l'immagine della Vergine annunciata dall'Angelo, dipinta in un tabernacolo scavato sulla facciata d'una casa portante il numero civico 41, che rimane a sinistra di chi va verso il Borgo, in quel tratto di strada compreso tra via Marchetti e piazza Garibaldi. L'affresco, sebbene non presenti nulla d'artistico, ci sembra d'esecuzione piuttosto accurata.

Della Storia



d'Empoli



VIA GIUSEPPE DEL PAPA
GIÀ FERDINANDA

Della Storia



d'Empoli



664.

1593

F. B

1593 · A DI 6 DI MARZO

SI DISPOSE I CROCIFISSO DI

PIEVE P · I TROPPO PIOVERE

E CI FV MILLE CENTO TORCE

BIANCHE

A DÌ 16 AGOSTO 1649

SI DISPOSE PER LA GRANDE MORIA

CI FV

150

DI CERA BIANCA

Le riferite iscrizioni, conservateci dal Lazzeri, tra' suoi appunti inediti, erano scritte a stampa sull'intonaco nella lunetta d'un arco esistente presso il palazzo Salvagnoli, molti anni fa demolito, ove anche era un tabernacolo coll'immagine della Madonna.

Alla festa ricordata dalla prima di queste iscrizioni, presero parte monsignor Lodovico Martelli vescovo di Chiusi, Ferdinando I granduca di Toscana, e Madama Cristina, con la loro corte. Vedi LAZZERI, *Storia* cit. pag. 53.

Le lettere F. B. poste sotto il millesimo, e racchiuse in un cuore, parrebbero voler dire: FACI BIANCHE; se piuttosto non si voglia pensare che possano esser le iniziali d'un qualche nome a noi ignoto.

665.

CASA AVITA

DEL SENATORE VINCENZO SALVAGNOLI MARCHETTI

CHE CITTADINO SCRITTORE GIURECONSULTO STATISTA

MERITÒ DELLA PATRIA

L'iscrizione è incisa in marmo sulla facciata del palazzo. Il Salvagnoli ebbe parte nel governo della Toscana negli ultimi tempi del granducato, e fu Ministro del re Vittorio Emanuele. Morì in Pisa il 31 marzo 1861, e fu sepolto nel Camposanto di quella città.

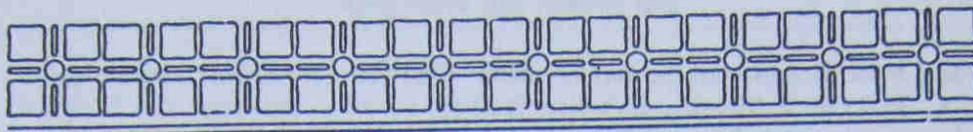


VIA RIDOLFI GIÀ DEGLI ASINI

Della Storia



d'Empoli



666.

PIA SOCIETÀ FILARMONICA
S · CECILIA
FONDATA NEL 1808
RESIDENZA

Questo scritto si legge stampato in un cartello di legno sulla porta d'una casa situata presso la via delle Conce, e segnata col numero civico 64, ove ha sede la Società filarmonica paesana. Il 22 novembre dell'anno 1908, questa Società, con una festa religiosa e con un fraterno banchetto dei soci, celebrava il primo centenario di sua fondazione. In tale occasione fu messo sulla porta maggiore della Collegiata un cartello, servito cinquant'anni prima per un'altra festa di S. Cecilia, portante questa scritta: Come candido giglio — nato nello sterile terreno — di Roma pagana — serbò Cecilia — puri gli affetti e i pensieri — a Dio — e nelle celesti melodie assorta — fu gloria e vanto di quella nobile arte — che tanti qui sublimò — oggi — i Filarmonici Empolesi — lieti della protezione di tanta eroina — loro angelo tutelare e patrona — la invocano.

667.

IN QUESTA CASA EBBE DIMORA LA FAMIGLIA
NERI DELLA QUALE FU MASSIMO VANTO IPPOLITO
(1652-1709) MEDICO VALENTE E MUNIFICO RI-
MATORE DI CHIARO NOME A' SUOI TEMPI TRA
I PRIMI ANCORA DEGLI EROICOMICI POETI E PE-
NULTIMO NON INDEGNO RAMPOLLO LORENZO
(1807-1870) PATRIOTTA LETTERATO EDUCATORE
VALOROSO SCELTO A RAPPRESENTARE LA TERRA
NATIA NELLA COSTITUENTE TOSCANA — NEL SECONDO
CENTENARIO DALLA MORTE D'IPPOLITO A DI
22 GENNAIO 1909 FU COLLOCATA QUESTA MEMORIA

Questa iscrizione, dettata dal concittadino prof. Emilio Mancini, è incisa in marmo bianco, e trovasi collocata nell'angolo della facciata della casa, portante il numero civico 56. Le ossa d'Ippolito riposano nel sepolcro della fa-

Della Storia



d'Empoli

miglia Neri scavato nel pavimento della Cappella dell' Assunzione di M. V. nella Chiesa di S. Stefano, e l'unica iscrizione che lo rammenti qui è quella posta in occasione del secondo centenario dalla sua morte (Vedi n. 354). Si fa ricordo però di quelle di Lorenzo poste nel cimitero dei PP. Cappuccini, ove sulla porta del Convento si legge questa epigrafe, dettata da Niccolò Tommaseo: Lorenzo Neri - scrittore toscano all' Italia noto - popolare senza volgarità - perseverante per 40 anni nell' operosità dell' ingegno - che lottando coi disastri e secostesso - seppe vivere nella solitudine senza cercar di venture - e di anni LXIII morì - la patria riconoscente.

668.

CVIVS LIVORE

SANATI SVMVS

Parole tolte dalla liturgia ed incise in un cartello di pietra sull'imbasamento d'un tabernacolo che trovasi sull'angolo del palazzo dei Sigg. Tani, ove si vede oggi un'immagine, assai recente, di Gesù Crocifisso, su tela, in luogo d'un affresco estremamente malandato, che vi era.

Della Storia



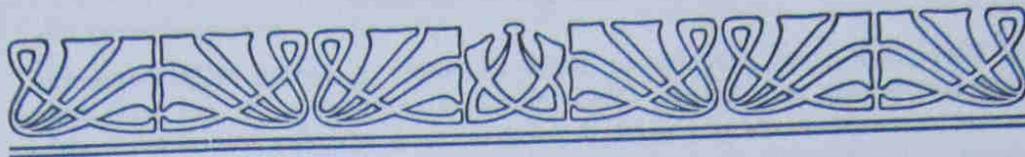
d'Empoli

VIA DE' NERI
GIÀ S. AGOSTINO

Della Storia



d'Empoli



669.

D'ORDINE DEGLI ILLUSTRISS
SIG.ri OTTO DI BALIA DI FIR.z
DEL DÌ 14 GIU : 1745 SI PROIBISCE A
QUAL.e PSO.a IL GIOCARE A PAL
LOTTOLE O A QUAL'ALTRO GIO
CO INTORNO A Q.o MONASTERO
E CHIE.a DEI RR · PP · DI · S · STEFANO
PER BRACCIA CINQUANTA
DA OGNI PARTE ALLA PENA
DELLA CATTURA CARCERE
ED ALTRI RIGOROSI ARBITRI

Questo bando è inciso in pietra sulla muraglia della chiesa di S. Stefano, tra la porta della chiesa stessa, e quella dell'Exconvento degli Agostiniani.

Un altro di questi bandi si leggeva in una pietra collocata sulla facciata di una casa situata in Via Giuseppe del Papa, quasi di fronte al Canto del Pretorio, che fu demolita qualche anno fa per aprire in quel punto una nuova strada.

670.

ANNO 1661



Questo millesimo e queste lettere sono incise in una piccola lastra di marmo bianco sulla facciata d'una casa segnata col numero civico 10, situata di fronte alla chiesa di S. Stefano, che, a quanto sembra, dovette appartenere al Convento delle Monache Benedettine di Empoli. Forse è quella casa, di cui

Della Storia



d'Empoli

Suor Dionisia Ferroni, Badessa di detto Convento, si faceva cedere appunto l'anno stesso 1661, dai Signori Marchetti la pigione di L. 30 per sette anni consecutivi, insieme alla proprietà d' un'altra casa appartenente ai medesimi, a sconto del debito che la detta famiglia aveva col Monastero, di alcune annate non soddisfatte di una prestazione a favore di Suor Caterina e Suor Anna Marchetti, già morte, che dovevano riscuotere 12 scudi annui ciascuna, in compenso della rinunzia che avevan fatta alla dote della loro madre.

671.

MATER BONI CONSILII

Nella cornice d'un quadretto in terracotta verniciata, esistente dentro un piccol tabernacolo sulla muraglia d'una casa che fa angolo con via del Pesco.

Della Storia



d'Empoli



VIA MARCHETTI

Della Storia



d'Empoli



672.

REFVGIVM PECCATORVM

Questo motto è scritto in nero sotto un' imagine della Madonna col Bambino Gesù in braccio, affrescata in un tabernacolo che trovasi presso l'ingresso della locanda l'Italia.

Il dipinto, sommamente danneggiato dal tempo, si ritiene che sia di mano dell'Empoli.

673.

LI SIGR PODES
A DELIBE
. . . . DELL
T I C
QV
S · APE
NEI LIM
TINI H
CHE D.o PE A AT E
RBERI DALLA BOTEGA DELLE R , RIAE (?) . . .
D.a OSTERIA ALL. . . PENA DI SCVDI DVA S . . . IC . . . E

Il presente frammento di bando, sommamente malconcio, e quasi illeggibile, trovasi scolpito in una lastra di pietra, posta sulla facciata laterale della casa dei Sigg. Lambruschini. Le antiche osterie di cui abbiamo ricordo sono: della Cervia in via Ferdinanda, forse sostituita a quella dell'albergo sotto lo stesso titolo, posto fuor di Porta Fiorentina, che rovinò per un incendio nel 1525, del Panico, alla porta Pisana, e del Canto alla Corona, presso via Chiara.



VIA VINCENZO CHIARUGI
O BORGO

Della Storia



d'Empoli



674.

QUEL CHE VUOLE MARIA IL FIGLIO VUOLE
CHI DEVOTO È DI LEI PERIR NON PUOLE

Questa iscrizione è stampata in nero sotto un'immagine della Madonna di Montenero posta in un tabernacolo intagliato sul fianco destro di una casa situata in via Chiarugi, che confina a destra con un viuzzo il quale mette a un orto di proprietà dei Sigg. Dainelli di Empoli, a cui appartiene la casa stessa, ed a sinistra, colla via delle Chiassatelle. Questo affresco, che non mostra alcun pregio artistico forse perchè più d'una volta ritoccato a cagione di deperimento, trovavasi prima del 1893 sopra uno stabile in luogo detto "a Rozzalupi", che fu demolito quando fu raddrizzata ed ampliata la strada che conduce ai Macelli; e venne qui traslocato a cura e spese dell'inquilino Alessandro Giani, che tutt'ora abita la surricordata casa, e in vari modi ne fomenta nei popolani la divozione.

675.

IN QUESTA CASA DEGLI AVI SUOI
IL 20 FEBBRAIO 1739
EBBE I NATALI
VINCENZO CHIARUGI
PRINCIPE DEI FRENOLOGI

NEL PRIMO CENTENARIO
DALLA ISTITUZIONE DEL MANICOMIO FIORENTINO
MIRACOLO DI SCIENZA E DI PIETÀ
IL MUNICIPIO EMPOLESE
ALL'AUTORE DELL'OPERA IMMORTALE SULLA PAZZIA
DECRETÒ QUESTO MARMO

1888

È incisa in marmo sulla facciata della casa di proprietà d'Oreste Vanucci, che porta il numero civico 80, e trovasi a destra di chi percorre la via verso S. Rocco. Il Chiarugi, medico di gran credito, lettore nell'Università



pisana, e primo infermiere dello Spedale di Bonifazio in Firenze, dove fino a pochi anni fa si ricoveravano gli alienati, veniva assunto, nel febbraio 1818, dal Granduca Ferdinando, alla carica di Soprintendente dello Spedale di S. Maria Nuova della città stessa. È noto anche per le opere pregevoli pubblicate.

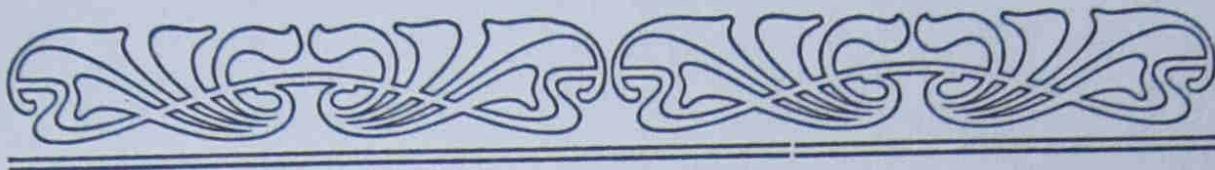


VIA IACOPO CARRUCCI

Della Storia



d'Empoli



676.

MATER MISERICORDIÆ

Motto stampato in nero sotto l'immagine della Madonna detta della Tosse, affrescata in un tabernacolo esistente presso l'angolo destro del Collegio Calasanzio de' PP. Scolopi. Demolito ai primi dell'anno scorso il vecchio tabernacolo, disparve anche l'antica immagine, che la tradizione diceva dipinta dall'Empoli, ma restaurata assai recentemente da mano inesperta, che fece sparire anche quelle poche tracce insignificanti della pittura originale.

Innanzi a questo tabernacolo della Madonna della Misericordia, soleva un tempo fare, nel giorno delle Rogazioni, una delle stazioni la processione del Popolo di Pontorme. Nel tabernacolo nuovo, costruito sul muro di cinta dell'orto del Collegio stesso, è stata collocata un'immagine della Madonna delle Scuole Pie. Vedi n. 495.

Della Storia



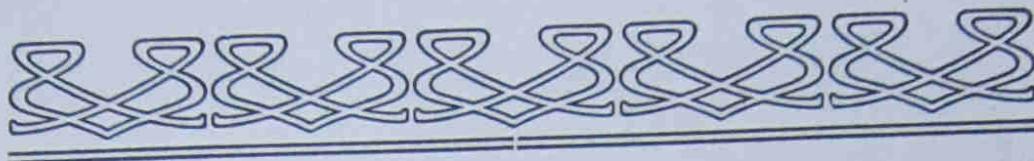
d'Empoli

VIA DEGLI ORTI

Della Storia



d'Empoli



677.

1740

Questo millesimo è inciso sotto l'immagine della Madonna col Bambino in braccio, in un quadretto a bassorilievo in marmo, posto sulla facciata d'una casa colonica, di pertinenza della Propositura, situata di faccia alla via delle Chiassatelle. Senza dubbio deve avervela fatta collocare il Cav. Carlo Guido Forti, in quel tempo Proposto di Empoli.

Della Storia



d'Empoli



VIA DEL GIRO DELLE MURA

Della Storia



d'Empoli



678.

VIRGO POTENS

Motto stampato nell'architrave d'un tabernacolo scavato nella muraglia che cinge l'orto del Sig. Ettore Dainelli, ove trovasi un'immagine della Madonna col Bambino, di terracotta di Montelupo, verniciata.

La Famiglia Bogani ha cura di questo tabernacolo, e per sua devozione, vi mantiene la notte accesa una lampada.

Della Storia



d'Empoli



RIVA D' ARNO

Della Storia



d'Empoli



679.

V. F.

C · GAVIVS · L · F · ASPER

L · GAVIO · Q · F · PATRI ·

GRECIÆ · A · F · QUINTÆ ·

MATRI

A · GAVIO · Q · F · PATRUO ·

L · GAVIO · L · F · MANSUETO ·

FRATRI · — MIL · CHOR ·

XII · — VRB ·

VIXIT · ANNOS · XXXVI ·

MILITAVIT · ANNIS · V ·

La presente iscrizione, pubblicata la prima volta dal Gori al T. I dell'Iscrizioni della Toscana, e riprodotta dal Lazzeri (Storia d'Empoli, pag. 103), fu trovata in un marmo dissotterrato sulla riva d'Arno, presso il luogo detto Cittadella, che venne poi trasportato nell'Oratorio di S. Michele a lanella in comune di Vinci.

L'eruditissimo abate Giuseppe Pierini di Livorno pensò che tale iscrizione fosse appartenuta ad un colombario o sepoltura, racchiudente le ceneri della Gavia.

Della Storia



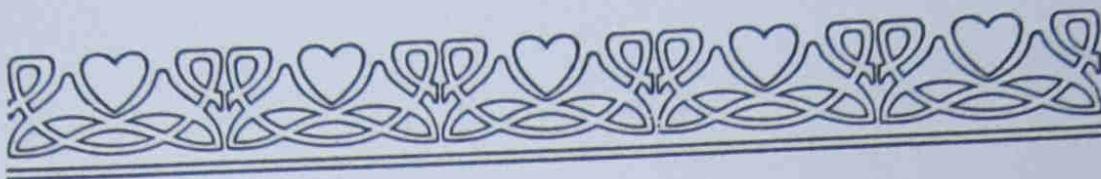
d'Empoli

TORRIONE PRESSO LA PORTA GIUDEA
O PORTA AI CAPPUCCINI

Della Storia



d'Empoli



680.

GALLI

FATTA IL 13 · LUGLIO 1847

QUESTA TERRAZZA

La riferita iscrizione è a stampa in nero sull'intonaco all'imbasamento della terrazza, detta volgarmente il torrioncino, costruita alla sommità d'uno dei torrioni della Porta Giudea, da molti anni atterrata, contiguo al palazzo Galli, oggi di proprietà dei Sigg. Del Vivo. Tempo fa si era pensato saggiamente a demolire quell'aggiunta, e restituire così all'antica forma il torrione; ma il buon disegno non venne fin qui eseguito.

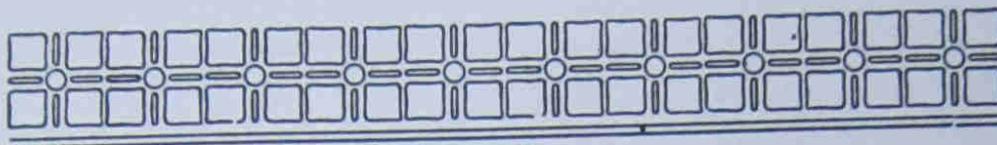


PORTA FIORENTINA

Della Storia



d'Empoli



681.

1476

682.

1505

Queste due date furon trovate scritte in un bastione della Porta Fiorentina, quando venne demolito l'anno 1797 per comodo del giuoco del pallone. Vedi LAZZERI, *Storia* cit. pag. 116. Può ritenersi che esse abbiano ad indicare il tempo di lavori di restauri o di nuove costruzioni alle mura nei punti dove si vedono apposte.



Della Storia



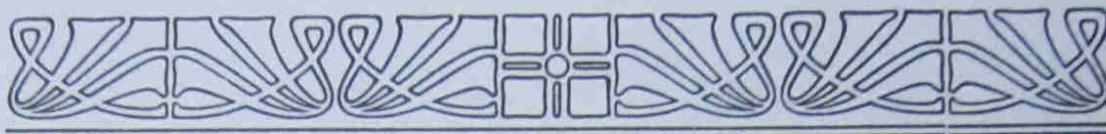
d'Empoli

PORTA PISANA

Della Storia



d'Empoli



683.

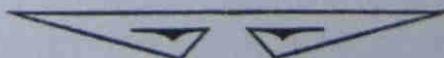
PORTA PISANA

684.

1487

Il nome è stampato in nero sotto l'arco della porta, nella muraglia che rimane a sinistra di chi entra in Empoli per la porta medesima, e la data è incisa sull'arco, dal lato esterno. Al di sopra del millesimo trovasi una targa di pietra che sostiene lo stemma Mediceo, scolpito a basso rilievo, da cui è scomparsa ogni traccia dell'iscrizione incisavi. La Porta Pisana, come si sa, venne sostituita alle due antiche porte del Nocé e di S. Brigida; e l'anno 1487 rammenta l'epoca della sua costruzione.

A questa porta si vide appeso il 27 maggio 1592 il corpo fatto in brani, di Domenico di Giovanni Besastino, cappellaio, giustiziato per aver ucciso, a mano d'un suo servitore, messer Bartolommeo di Giovanni Giomi di Empoli.



Della Storia



d'Empoli

PONTE SULL' ARNO

Della Storia



d'Empoli



685.

A

COMODO SCAMBIO
DELLE INDUSTRIE E COMMERCII
D'AMBEDUE LE RIVE
E AL TRAGITTO DEGLI ABITANTI LA DESTRA
ANTERIORMENTE COSTRETTI DOPO MOLTI DISAGI
A RAGGIUNGER TARDISSIMO LE DISTANZE
DALLE NUMEROSE GENTI DELLA SINISTRA
QUESTO PONTE
DI GRAN LUNGA DESIDERATO
FU APERTO AL PUBBLICO TRANSITO
CON SACRA SOLENNITÀ IL XII AGOSTO MDCCCLV
PROMOTORI DELL'OPERA
PIETRO MASETTI
GABBRIELLO E LORENZO GUIDI-FONTANI
AMEDEO DEL VIVO E FRANCESCO CINOTTI
CONTRIBUTORI ALLA SPESA
I COMUNI DI VINCI EMPOLI E CERRETO
E LA SOCIETÀ DEGLI AZIONISTI
DA COSIMO RIDOLFI PRESIDE SUO GOVERNATA
ARCHITETTO E DIRETTORE
GIUSEPPE MICHELACCI

P · L · MUZZI

Della Storia



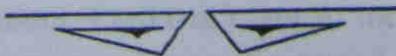
d'Empoli

686.

QUI
 IMPERVERSANDO LA PIENA
 DEL XVIII GENNAIO MDCCCLXIII
 BENEDETTO E LUIGI PAGLIAI DI SPICCHIO
 VENTISETTENNE E VENTITREENNE FRATELLI
 NELL'IMPETO DI AMORE DEL PROSSIMO
 IMMEMORI DELLE PROPRIE FAMIGLIE
 NULLA SGOMENTI DELLA NOTTE
 E DI ACCAVALLANTESI ONDE
 POSERO A GRAN REPENTAGLIO LA VITA
 PER QUELLA DI LORO IGNOTI
 E SALVARON PIETRO LUCHINI E FILIPPO TOZZI
 CHE DAL PORTO DELLA LISCA SU BREVE ZATTERA
 FURIOSAMENTE STRAVOLTI FIN QUÀ E SEMIVIVI
 RANTOLAVANO AIUTO
 E PERCHÈ SÌ FILANTROPICA AZIONE
 DI MONUMENTO DEGNISSIMA
 VEGGASI ONORATA IN PERPETUO
 VIVENTI I DUE NOBILI POPOLANI
 ED ECCITI OGN'UOMO AD IMITARLI
 IL MUNICIPIO DI VINCI
 QUESTO MARMO A VOTI UNANIMI
 POSE

P · L · MUZZI

Le due riferite iscrizioni sono scolpite in marmo sulla facciata della casa
 per la guardia del ponte, che fino a qualche anno fa doveva esigere la tassa
 di pedaggio da chi voleva transitarlo.



PALAZZO PRETORIO

Della Storia



d'Empoli



687.

CHERICHIÑO DI MATEO CHERICHINI P.o FECE DI IV.s T.a 1497

Iscrizione che leggesi alla sommità delle bussole della porta del palazzo, dal lato esterno. Sembra che la nuova porta, fatta a spese di questo Potestà, incontrasse non poco il gusto del popolo empolesse, poichè lo stesso sacerdote che battezzò una sua bambina, ne prendeva ricordo in questi termini precisi: Addi 26 decto (Aprile 1497).

Smeralda et chaterina figliuolina di cherichino di Mattheo Barducci M.co podestà dempoli che rifè la porta del palazzo d'Empoli. Vedi *Libro de' battezzati*, in Arch. dell'Opera.

Questo Cherichino Cherichini, o Barducci, fu anche potestà di Montaione in Valdelsa, l'anno 1501. Vedi ANGELELLI, *Memorie storiche di Montaione*. Firenze, Tip. Bencini, 1875 pag. CCXLI.

688.

TEM.re NOBILIS VIRI IO · FRANCISCI PHILIPPI DE CORBINELLIS · P tis
M · DXXIII · MDXXV

SVPTIBVS COIS EMPORII

Questo scritto intramezzato da uno stemma a basso rilievo che poggia su di una croce decussata, o croce di S. Andrea, ed ha nello scudo un cervo rampante, trovasi inciso in una lastra rettangolare di pietra, murata sotto una finestra nella facciata posteriore del palazzo.

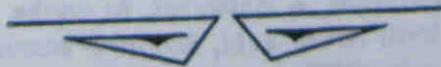
Nel 1558 era Potestà d'Empoli Francesco, della stessa famiglia de' Corbinelli.

689.

FRANC.o DI GIO :
SERGRIFI POT.a
LANO M · DCL · VII
M · DCL · VIII

È incisa in una piccola lastra di marmo murata alla parete del pianerotolo tra la prima e seconda branca di scale; ed è l'unica posta a ricordarci un Potestà della Terra, con gli anni che esercitò quell'ufficio. La famiglia Sergrifi dette anche Pietro, che fu Potestà d'Empoli dal 1519 al 1520.

Tutte le altre iscrizioni dei Potestà, che esistevano sulla facciata del palazzo stesso, insieme ai relativi stemmi, vennero tolte al tempo del dominio francese dal furore democratico della grande Rivoluzione. Vedi LAZZERI, op. cit. pag. 69.



PALAZZO COMUNALE

Della Storia



d'Empoli



690.

XV · MARZO · M · D · CCC · LX
ORE 11 E MINUTI 55 POMERIDIANE
IN FIRENZE
LA SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE
RIUNITA IN PLENARIA SEDUTA
NEL PALAZZO DELLA SIGNORIA
SENTITO IL PUBBLICO MNISTERO
DICHIARA

CHE DAGLI SPOGLI ESEGUITI IN
QUESTA MEDESIMA UDIENZA DEI
RESULTATI PARZIALI DEL SUFFRAGIO
UNIVERSALE REGISTRATI NEGLI
ATTI VERBALI SI È OTTENUTO
PER RESULTATO FINALE

TOSCANI VOTANTI	N.° 386,445
VOTI PER L' UNIONE ALLA MONARCHIA COSTITUZIONALE	„ 366,571
PER REGNO SEPARATO	„ 14,925
NULLI	„ 4,949

COSÌ CONSTATA
IL PLEBISCITO DEL POPOLO TOSCANO
VOLERE L' UNIONE ALLA MONARCHIA COSTITUZIONALE
DEL RE VITTORIO EMANUELE

Iscrizione scolpita in marmo, che trovasi sulla facciata del Palazzo, a sinistra della porta; ed è identica a quella che trovasi su tutti i Palazzi Comunali della Toscana, per ricordare la costituzione del Regno d'Italia.

Della Storia



d'Empoli

691.

A
 PERPETUA MEMORIA
 DI
 PANTANI GIUSEPPE EMPOLESE
 MORTO A DOGALI
 IL 26 GENNAIO 1887
 PER L'ONORE D'ITALIA
 POSE IL MUNICIPIO
 1887

È scritta a lettere dorate in un marmo nero sulla parete nell'ingresso del palazzo, a sinistra di chi entra, per ricordare con pietoso pensiero uno dei tanti soldati trucidati in quella infausta giornata della disgraziata guerra africana.

Giuseppe di Antonio Pantani, del 6.º Reggimento di Fanteria, era nato a Pianezzoli, il 27 Gennaio 1865.

S. M. il Re Umberto I, il 24 Febbraio 1887, conferiva alla famiglia dell'estinto la medaglia in argento, al valor militare, e un soprassoldo di L. 100 annue.

692.

SE LA REPUBBLICA
 NON VINCE
 IL GENERE UMANO
 È
 PERDUTO

Questa iperbolica scritta leggevasi stampata nell'aula comunale, parata a lutto, in occasione della funebre commemorazione fatta il 12 giugno 1799 ai due Commissari francesi assassinati a Rastadt. Cfr. LAZZERI, *Storia d'Empoli*. pag. 73.



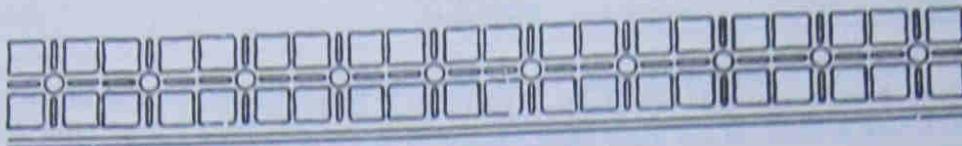
BIBLIOTECA

Della Storia



d'Empoli

22



693.

IOSEPHO · BONISTALLIO
ECCLESIAE · EMPORIENSIS · PRÆPOSITO
ET · DUUMVIRO · HUIUS · GYNNASI · PRÆPECTO
QUOD
AD · CIVIUM · SUORUM · LITTERAS · ET · SCIENTIAS FOVENDAS
EXIMIOS · PRÆSERTIM · ECCLESIAE · PATRUM · LIBROS
AD · QUATUOR · CIRCITER · MILLIA · ÆRE · PROPRIO · COMPARATOS
VOLENS · HUIC · PUBLICÆ · BIBLIOTECÆ
LIBERALISSIME · DONARIT
IOSEPH · RICCIUS · VEXILLIFER · MAGISTRATU · ADVENTE
NE · TANTI · BENEFICJ · INSCIA · ESSET · POSTERITAS
HOC · MONUMENTUM · PONENDUM · CURAVIT
ANNO · D · MDCCCXXXIV

La presente iscrizione è incisa in un marmo bianco murato alla parete del pianerottolo superiore, di fronte alle scale, e rimane a destra di chi entra nella Biblioteca. La Biblioteca, ricca oggi di circa trentamila volumi a stampa e di alcuni manoscritti, come ognuno sa, fu fondata e aperta al pubblico nel mese di Settembre 1819 da Mons. Giovanni Marchetti di Empoli, Arcivescovo di Ancira, il quale poco tempo dopo, trovandosi in Roma, chiedeva, per mezzo del suo nipote sig. Pietro Ciampolini, a A. S. I. e R. Ferdinando III Granduca di Toscana l'esenzione dal dazio esigibile dalla Dogana di Livorno, come già aveva fatto precedentemente per altri libri spediti, per sessanta balle di libri da legare e sette o otto casse circa di libri legati, che inviava qua in paese.

Il Bonistalli dovè, in seguito a contestazioni insorte dopo la morte di lui, riacquistare la detta Biblioteca dagli eredi Marchetti; i quali la cederon per tenuissimo prezzo, a condizione però che rimanesse sempre destinata ad uso pubblico.

Della Storia



d'Empoli

Nel 1868 la Biblioteca stessa venne ad arricchirsi della suppellettile libraria delle Biblioteche dei PP. Cappuccini di Empoli, e dei Minori Osservanti di S. Maria a Ripa, di cui erasi impossessato il nostro Comune, dopo la soppressione delle Comunità religiose, avvenuta in vigore della legge 7 luglio 1866.

694.

QUESTA EFFIGIE
DI COSIMO RIDOLFI
SCOLPITA DA EMILIO SANTARELLI
PER COMMISSIONE DELL'ACCADEMIA EMPOLESE
NEL MDCCCLVIII
RICORDERÀ AI POSTERI
CHE EGLI MARCHESE E PROFESSORE D'UNIVERSITÀ
FU PRIMO
AD INSEGNARE QUI AI CONTADINI L'AGRICOLTURA
CONGIUNGENDO TUTTI I GRADI CIVILI
NELLA BUONA COMUNIONE DELLA SCIENZA

695.

VINCENZO SALVAGNOLI
EMPOLESE
GIURECONSULTO , ORATORE , STATISTA
IN TEMPI NEFASTI
SAPIENTEMENTE FATIDICO
DI FORTUNOSI EVENTI
STRENUO CAMPIONE DI SACRA FALANGE
CHE SCIENZA E PATRIA CONSOCIANDO
VOLLE E PREPARÒ
L'ITALIA NUOVA

AL GRAN CITTADINO
MEMORE RICONSCENTE
IL MUNICIPIO

Questa iscrizione e quella del n. precedente sono stampate a lettere in oro sulle bianche colonne in legno, collocate nel mezzo della prima sala della Biblioteca medesima, che sostengono i relativi busti del Senator Ridolfi, e del Commendator Salvagnoli, scolpiti in marmo. La surricordata Accademia è quella tutt'ora esistente, col nome di Società Empolese di Scienze Economiche teorico-pratiche.

Il Ridolfi si rendeva anche benemerito del nostro paese coll'arricchirne la Biblioteca di una quantità considerevole di libri scientifici moderni. Sotto la seconda di queste iscrizioni si vede scolpito un libro aperto, nelle cui pagine sta scritto: STATUTI — LEGGE — 15 Marzo 1860.

Della Storia



d'Empoli

696.

ANTONIO SALVAGNOLI - MARCHETTI
SENATORE DEL REGNO
CUI GLI ALTI UFFICI E LE PUBBLICHE CURE
MAI SOPIRON L'AFFETTO
PER LA TERRA NATALE
COMPIENDO CON LA VITA
LUNGA SERIE DI BENEFIZI
LEGAVA AL COMUNE
LA SUA LIBRERIA

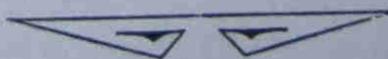
IL MUNICIPIO DI EMPOLI
1884

697.

AD INCREMENTO E DECORO
DELL'ANTICA BIBLIOTECA
I SUOI LIBRI
CON LUNGO STUDIO E GRAND'AMORE RACCOLTI
DONAVA MORENDO AL COMUNE
GIUSEPPE TASSINARI PATRIZIO FIORENTINO
CUI L'AVITO RETAGGIO
PIÙ CHE AGLI OZI INFECONDI
AD OPRE DURATURE INCITAVA
DI SAPIENZA E VIRTÙ

IL MUNICIPIO DI EMPOLI
1884

Queste due iscrizioni, scolpite in marmo, son collocate alle pareti nell'ingresso della Biblioteca, la prima a destra, e la seconda a sinistra di chi entra. I libri del Tassinari, che ammontano a 9001 opere, ripartite in 11,779 volumi, e 2,633 opuscoli, cioè al numero complessivo di 14,412, son riuniti e custoditi nella seconda sala della Biblioteca medesima, ove trovansi anche un medaglione in gesso, coll' effigie del benemerito donatore.

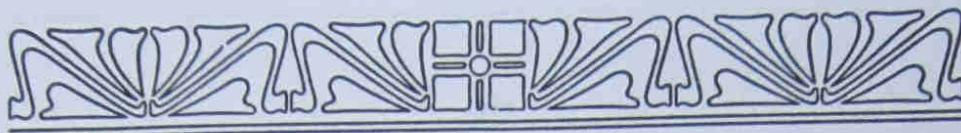


TEATRO

Della Storia



d'Empoli



698.

IN ÆTERNUM VIVAT
ILLUSTRIUM VIRORUM DOCTORIS HIPPOLYTI ET PETRI NERII
MEMORIA
QUI COMMUNI HUIC THEATRALI EXERCITATIONI
AD MORES IN ANIMOS COMPONENTOS
MAIOREMQUE VIRTUTIS GLORIAM
IN PATRIA COMPARANDAM
LOCUM SUUM EMPORII CIVIBVS VLTRO PRÆBVERVNT
DOCTOR LAURENTIUS ET FRANCISCUS
EIVSDEM HIPPOLYTI FILII
OBSEQUIO ERGA EOS ET AMORE DEVINCTI
MERITO POSUERE

Iscrizione che trovavasi a una parete della sala del vecchio teatro e che disparve nel 1818, quando si demolì quello, per costruir l'attuale. Essa è riferita dal LAZZERI (vedi op. cit. pag. 124) che così la traduce: " Ad eterna memoria — degl' illustri cittadini — Dott. Ippolito e Pietro Neri — Che al pubblico esercizio — dell' arte drammatica — ad informar rettamente i costumi — a gloria della virtù — di buon grado del proprio agli Empolesi — luogo adatto donarono — il dottor Lorenzo e Francesco — figli dello stesso Ippolito — per riverenza ed amore — posero „ Il detto teatro era stato fabbricato l'anno 1691. Ad Ippolito e Pietro Neri si deve anche la fondazione dell' antica Accademia sorta in paese, che prese il nome d' Accademia degli Impazienti, surrogata più tardi da quella dei Gelosi Impazienti.

Della Storia



d'Empoli

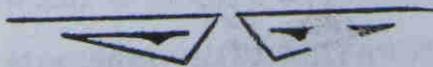
699.

GELOSI IMPAZIENTI

700.

AUT CITO AUT NUMQUAM

Questi due scritti formanti l'impresa dell'Accademia dei Gelosi impazienti, sono stampati in uno stemma in tela, che trovasi sulla facciata del Teatro, ove ha sede l'Accademia stessa, fondata l'anno 1710 e ripristinata nel 1751, da cui il nuovo teatro fu costruito. Vedi LAZZERI Op. cit. pagg. 59 e 88.



SPEDALE

Della Storia



d'Empoli



701.

MEMORIAE · AETERNÆ
NOSOCOMIVM · B · IOSEPHI · NOMINE · INSIGNE · IVSSV
IMP · CAES · FRANCISCI · P · F · AVG · MAGNI ETRVRIAE
DVCIS · CONDITVM · EST · EX · PORTIONE · PATRIMONI
CVIVS · HEREDES · EX · ASSE · IOSEPHVS · DE · PAPA
EMPVLENSIS · REGIÆ · MEDICEAE · DOMVS · ARCHIATER
POPVLARES · SVOS · TESTAMENTO · RELIQVIT
ANN · R · S · M · DCC · LXV · M · P · E

Questa iscrizione, che è in marmo e trovasi nell'ingresso dello spedale, venne così tradotta dal LAZZERI. Ad eterna memoria — che lo spedale di San Giuseppe — per ordine dell'imperatore — Francesco I Granduca di Toscana — fu costruito — d'una parte del patrimonio — lasciato per testamento agli Empolesi — da Giuseppe Del Papa archiatro Mediceo — nel 1765 Q. M. P. (Vedi LAZZERI, Op. cit., pag. 155). Il busto in marmo di Giuseppe Del Papa da cui è sormontata l'iscrizione, è opera dello scultore fiorentino Pompilio Ticciati. Questo spedale fu benedetto solennemente l'anno 1766 dal proposto Cav. Dott. Carlo Falagiani, assistito da tutto il clero empolese.

702.

LAVRENTIO FENTIO
CHARITATE · IN · PROXIMVM · PIETATE · IN · DEVM
CIVI · SPECTATISSIMO
QVOD · PAVPERVM · AEGROTANTIVM
IN · HOC · NOSOCOMIO
AD · AMPLIANDVM · MONVMENTVM · SOLAMEN · SVBSIDIVM
EX · AERE · PROPRIO
NON · MODICE · CONTVLERIT
IN · GRATI · ANIMI · MONVMENTVM
HOC · MARMOR · ERECTVM
AN · D · MDCCCXXX

Della Storia



d'Empoli

703.

A X P Q

PETRO · MICHÆLIS · F · FENSIO · EMPVLENSI
 CVJVS · CVM · IVSTITIA · SOLERTIAM · IN · CVRANDA · RE · FAMILIARI
 NON · FACILE · ÆMVLABITVR · POSTERITAS
 INTER · PRÆCIPVOS · DE · SACRA · AVLA · TABELLARIOS
 PETRO · LEOP · I · ET · FERDINANDO · III · MM · ETR · DD
 FIDE · ET · SEDVLITATE · PROBATISSIMO
 QVOD · AD · AMPLIANDAS · ÆGROTORVM · ÆDES
 NVMERVM · GRABATORVM · AVGENDVM
 LEVAMEN · PVERPERIS · PRÆSTANDVM
 SVBSTANTIAM SVAM
 EX · TEST · LIBERALISSIME · CONTVLERIT
 QVATVOR · SVMMI · VIRI · AB · IOS · DEL · PAPA · REGENDIS · REBVS
 · PRÆFECTI
 NICOL · MARTELLIVS · COS · ANTINORIVS · CAIET · RICASOLIVS · IOS
 · QVARATESIVS
 OPT · BENEFACTORI · ET · VALETVDINARII · AMPLIFICATORI
 MEMORIÆ · ET · GRATI · ANIMI · ERGO
 EFFIGIEM · ET · TITVLVM · PP ·
 AN · A · P · V · MDCCCXL

Anche queste due iscrizioni, di cui la seconda porta scolpita a bassorilievo l'effigie di Pietro Fensi, sono incise in marmo, e trovansi nell'ingresso dello spedale medesimo.

La famiglia Fensi abitava in Empoli Vecchio. Lorenzo di Michele moriva a ore 10 di sera il 2 novembre 1829, nel Convento di S. Maria a Ripa, nel chiostro del quale, ove per grazia sovrana ebbe sepoltura, è ricordato da quest'epigrafe in marmo: " Col corpo in questa tomba Lorenzo Fensi giace — sperando in ciel godere un di l'eterna pace — dopo purgati i falli di sua penosa vita — l'anima sua a suffragar c'invita — per abbreviar sue pene e Dio farà di poi — che li suffragi vostri sian resi ancora a voi. — Morì il 2 Novembre 1829 in età di Ann. LXXIX M. VIII ».

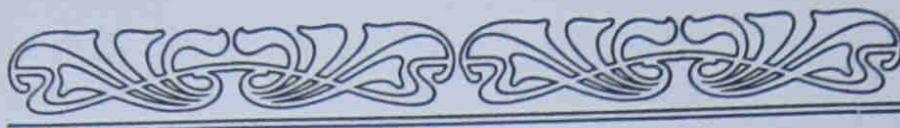
Pietro Fensi, poi, che legò anche varii suoi beni allo Spedale degli Innocenti di S. Miniato al Tedesco, e istituì 5 doti di scudi 25 l'una, tre in favore delle fanciulle di detta città, e due di quelle del popolo di S. Maria a Ripa, morì celibe in età di 87 anni, il 6 luglio 1838. Fu sepolto nel sepolcreto gentilizio di famiglia, forse nella città stessa di S. Miniato.

RICOVERO
VINCENZO CHIARUGI

Della Storia



d'Empoli



704.

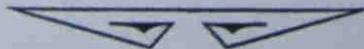
ASILO PER I VECCHI OPERAI INABILI AL LAVORO

Questa scritta è stampata in un nastro di lamiera sulla porta d'ingresso del Ricovero, e indica a chi oggi è destinato quel fabbricato, già di proprietà della Società Edificatrice, anonima, per case popolari, da cui ebbe a riscattarlo la Ven. Arciconfraternita della Misericordia, per opera della quale il Ricovero stesso veniva inaugurato e benedetto dal Proposto attuale, dott. Genaro Bucchi, il 20 Novembre 1899.

705.

AMORE DEL PROSSIMO PER AMOR DI DIO

Questa massima, adottata come proprio motto dalla Ven. Arciconfraternita della Misericordia paesana, è scritta a lettere nere sopra una parete del refettorio degli uomini.

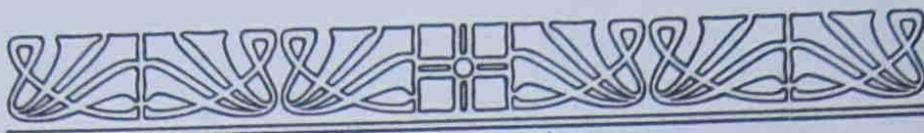


VILLA AZZOLINO
GIÀ RINUNCINI E VALORI IN EMPOLI VECCHIO

Della Storia



d'Empoli



706.

VOLAT AMBIGVIS MOBILIS ALIS HORA
P · ANT · TOFANI · FLORENT · DELIN ·
AN · SAL · MDCCLII

È stampata sopra una meridiana che trovasi sulla facciata del palazzo. Nonostante le più diligenti e le più accurate ricerche, non ci è stato possibile sapere chi fosse questo Tofani, che a commissione dei Marchesi Rinuccini disegnò la meridiana.

707.

1760

Questa data è incisa sull' arco in pietra della porta di tinaia della fattoria, e ne ricorda l'anno della costruzione.

708.

AREAM · ANTEA
FRUGIBUS · INSERVIENTE
IN · ALIVM · EXORNAVIT
USUM · EIQVE · MURO
CIRCUMDEDIT
ALEXANDER · ET · FF · RINU ·
XV · KAL · JUL
A · D · MDCCLXXIII

La riferita iscrizione è incisa in pietra sul fianco sinistro d'una casa colonica, situata di faccia al palazzo della villa, cui appartiene, presso la porta di una stanza destinata oggi a deposito di legna, ma che dovette senza dubbio essere stata un tempo la scuderia dei Marchesi Rinuccini.

Il sesto verso dell'iscrizione deve leggersi: ALEXANDER ET FRATRES RINUCCINI.

Della Storia



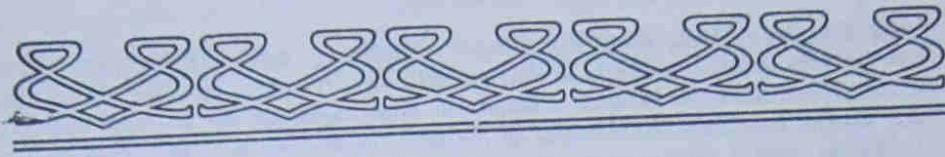
d'Empoli

CASE DI PONZANO

Della Storia



d'Empoli



709.

1813

Data incisa nella calce sulla muraglia d'una casa colonica abitata oggi dalla famiglia Mazzoni, al podere di proprietà del Cav. Niccolò Martelli, che indica l'epoca della costruzione della medesima, o meglio, del riadattamento di varie casupole, ivi innanzi esistenti, e che fanno dare anc'oggi alla famiglia che abita la detta casa, il soprannome di Casini. Vi si vede anche uno scudo in pietra in cui è scolpito a bassorilievo uno stemma formato da un grifo rampante.

710.

AUGUSTO SCARLATTI
FECE FARE QUESTA CASA TUTTA
DI NUOVO L'ANNO 1817

Iscrizione a stampa sulla porta di un salotto nella casa colonica di un podere, già un tempo dei signori Scarlatti, e oggi di proprietà del Conte Filicaia di Firenze, abitata presentemente dalla famiglia Giusti. Gli Scarlatti, proprietari un tempo anche della villa del Cotone, donarono l'anno 1700 tutto il legname che occorre per coprire la fabbrica della chiesa di Ponzano, che veniva allora costruita. Quattro di questa famiglia furon Potestà d'Empoli, e cioè: uno di cui ignorasi il nome, nel 1484, Alessandro, nel 1518, Raffaello, nel 1580 e Giuseppe, nel 1747. Papino di Giuliano Scarlatti, poi, era Camarlingo dell'Opera di S. Andrea l'anno 1582.

711.

AVE MARIA GRATIA FLENA
MDCCCLX

Questo motto con la data 1660 leggesi stampato sotto l'immagine della Madonna, in altrettanti quadretti di terra cotta verniciata, che si trovano in un tabernacolo a una parete della cucina di quattro case coloniche, oggi abitate

Della Storia



d'Empoli

dalle famiglie: Tinti, Mazzoni, Cinelli e Matteoli, anticamente appartenenti alla fattoria degl'Innocenti, e poi passate in proprietà del Cav. Francesco Sloane, dimorante in Firenze. I quadretti sono riproduzioni esatte d'una immagine antica trovata a Montecatini di Volterra nelle cave del rame, dello Sloane medesimo, che li faceva collocare in queste case da lui possedute in Ponzano, a memoria del fatto.

712.

SANS CHANGER

Questo motto è stampato in nero intorno a un piccolissimo stemma, formato da due martelli incrociati, che vedesi sotto la ricordata immagine della Madonna, e deve senza dubbio rappresentare l'impresa della casa Sloane, di cui il surricordato Francesco, prima dei sigg. Parri, che ne sono tuttora i proprietari, possedè in Empoli la detta fattoria degl'Innocenti di Firenze.

A . M . D . G



CORREZIONI E AGGIUNTE *procedute -*
~~Mancau le indicazioni studeli.~~

(N. B. — Il primo numero indica la pagina, il secondo l'iscrizione e la sua illustrazione).

XII v. 19	<i>delle origine</i>	— leggi :	delle origini
3	1	MILLE	— " MILLE
5	5	<i>di libbre 4350</i>	— " di libbre 4450
"	7	MCCCCLXXXX	— " MCCCCLXXXII. L'iscrizione va così corretta : D · BINDVS ANTONII HIC CANONICVS AC ECLESIE FLORENTINE CAPPELLANVS FECIT ···· MCCCCLXXXII
6	10	DOTOR	— " DOTOR
ibid.		<i>galeno</i>	— " galero
7	11	<i>Tip. Lampato, pag. 53</i>	— " Tip. Lampato, vol. IX pag. 53
8	14	AD HONOREM	— " AD HONORVM (sic)
"	16	ARCHIPER.	— " ARCHIPER
ibid.		<i>Archiepiscopus coloniae an. 1530</i>	— aggiungi: Il reliquiario stesso un tem- po custodivasi in un armadio chiuso a due chiavi, delle quali una era tenuta dal Pro- posto, e l'altra dal Commis- sario del Capitolo della Col- legiata, il quale si era obbli- gato, per ricognizione del do- no, a passare in perpetuo, nel giorno della festa del- l'Esaltazione della Croce, al maggiornato della famiglia Bonsignori, una candela di tre once.
"	17	<i>costò</i>	— leggi: costò
9	20	<i>di libbre 2283</i>	— " di libbre 2883

Della Storia



d'Empoli

- ibid. *M.o Bartolommeo Angeli di Pistoia* — aggiungi: Vi erano anche scolpiti a bassorilievo il Crocifisso e lo stemma dell'Opera di S. Andrea. Si questa ecc.
- 10 22 *Ferrati* — leggi: Ferranti
- ibid. *Atucci (?)* — " Attucci (?)
- 12 31 *presso la porta maggiore* — aggiungi: Mariano di Marco del Papa era, fin dal 22 maggio 1665, rettore della Cappellania di S. Lucia, quando venne creato, il 15 dicembre, Arciprete della Collegiata empolese. Prese il possesso dell'Arcipretura il 20 dello stesso mese, e morì il 13 marzo 1710.
- Del Rotudori, non abbiamo nessuna notizia. Credo che si possa affermare, senza tema di errare, che questo casato è sbagliato; e che la persona voluta ricordare dall'iscrizione riferita, è il Dott. Andrea di Pulidoro Pulidori, che ottenne l'undicesimo canonicato il 15 settembre 1695, di cui prendeva possesso il 21 successivo, e poi l'Arcipretura, dopo la morte del surricordato Mariano Del Papa, prendendone il 14 maggio del 1711, cioè due soli giorni dopo, l'investitura. Morì il 17 gennaio 1734.
- 13 34 *la discesa dello Spirito Santo* — leggi: il transito di S. Giuseppe
- ibid. *P · G · M · S · S · D · C · T* — " *P · G · M · S — S · D · G · T*, che dicono: Prete Giuseppe Maria Scarlini — Sac. Decano Giorgio Ticciati
- 14 38 *MDCCXIV* — " *MDCCXLV*. L'iscrizione dovrebbe perciò portare invece del n. 38, il n. 52
- " 39 *EXTRVENDA* — " *EXTRVENDA*
- ibid. *che tutt'ora vi si trova* — aggiungi: dipinto da Giovanni Morghen, fiorentino
- 15 42 *di S. Giuseppe* — leggi: di S. Giuseppe
- 16 44 *ECOLÆ* (sic) — " *E · COLÆ*, cioè Ecclesiae Collegiate
- ibid. *INDI* — " *INDE*
- 17 47 *VIRGINITATE* — " *VIRGINITATE*
- ibid. *XXXI APRIL ·* — " *XXI · APRIL ·*
- 19 53 *e si riferisce alla costruzione ecc.* — " *e si riferisce alla dipintura del soffitto stesso, eseguita dal*

- pittore architetto Giuseppe Del Moro
- 23 67 *alla Collegiata* — aggiungi: Luigi di Paolo Lami era canonico della Collegiata fin dal 29 novembre del 1771.
Il 26 marzo 1818 gli fu conferita l'Arcipretura, di cui prese possesso il 1° aprile successivo. Morì il 26 novembre 1821, e fu sepolto nell'Oratorio annesso al suo palazzo. Vedi pag. 143 n. 471.
- " 68 *di quel Papa* — " Il Capitolo indossò per la prima volta il nuovo abito corale la sera dell'8 giugno dell'anno stesso 1803, ai primi vesperi della solennità del Corpusdomini
- 24 71 *EMPVLO* — leggi: DE EMPULO
- " 73 *ALOYSIVS LAZZERI* — " DOMVS ALOYSIVS LAZZERI
- ibid. *di uno* — " di ciascuno
- 25 78 *Quest' iscrizione* — aggiungi: composta dal Dott. Luigi Pandolfini, Canonico della Collegiata, è scolpita ecc.
- 26 83 *Questa data ecc.* — leggi: Anche questa data ecc., della suddetta porta (vedi n. 76) non molto tempo fa ecc.
- 29 92 *paola* — " parola
- " 93 *ispondente* — " rispondente
- 30 96 *vistibolo* — " vestibolo
- ibid. *lfare* — " fare
- " 97 *eggio* — " leggio
- 33 108 *inventario* — " inventario
- 35 119 *bifora* — " trifora
- 37 132 *Questo scritto è inciso* — " Questo scritto, formato col primo versetto del Salmo CXLVI, è inciso ecc.
- 41 154 *dell' ultima metà* — " della prima metà
- 44 170 *di Santo Agostino* — " di Sant' Ambrogio
- ibid. *dell' altare stesso* — aggiungi: opera del P. Fortunato Bogani da Empoli, cappuccino, morto or sono pochi anni.
- 45 173 *gli stalli* — leggi: gli stalli
- " 174 *DECOREM DOMVS - DILEXIT* — " DECOREM DOMVS DEI - DILEXIT
- 46 175 *CONGREGATIONI RAVPERVM* — " CONGREGATIONI PAUPERUM
- 49 191 *CRISTOFANO* — " CRISTOFANO
- " 195 *nel nodo, altre tre testine* — " nel nodo altre tre teste di Angeli, S. Giovanni Battista, S. Girolamo e S. Maria Egiziaca: nel piede altre tre testine di Angeli, S. Pietro, S. Andrea

- e la Madonna. Cosimo Bartoli ecc.
- 50 201 A : A · L · P — leggi : interpretandole : Archipresbiter Andreas Lionardi Pistoiesi.
- " 208 S · D · C · T — " S · D · G · T
- " 209 *arciprete Andrea Leonardi Pistoiesi* — " Arciprete Andrea di Leonardo Pistoiesi
- ibid. *e canonico Mariano Pini* — " e Pini (?). Non è possibile accertare chi abbia fatto costruire quest'ultimo armadiolo, oggi da me posseduto, portante scolpito a bassorilievo nella cornice di pietra uno stemma formato da un pino, e le iniziali di un nome C · C · M · P. — A quanto sappiamo di Casa Pini, non vi sono stati altro che tre capitolari della Collegiata; e cioè: Piero di Pino di Stefano, nel 1410, che fu anche rettore della Cappellania di S. Giovanbattista e Pievano di Santa Maria a Chianni; e i due fratelli, Francesco e Agostino di Gaetano, il primo cappellano nel 1771, e l'altro, nel 1780.
- 51 " *del galeno* — " galero
- 55 214 *Sala II* — aggiungi: N. B. Questa sala, avuto riguardo all'ordine cronologico col quale sono distribuiti i quadri delle due stanze della pinacoteca, dovrebbe dirsi I.a, essendo qui riunite le più antiche pitture della collezione; nondimeno l'ho detta II.a, perchè, accedendosi d'ordinario alla pinacoteca medesima dalla chiesa, la prima che si presenta allo sguardo del visitatore, è la bella cappella dell'antica Compagnia di S. Lorenzo, che volli per questo appellata sala I.a.
- 56 218 *ERRORE* — leggi *ERORE*
- 57 219 *della parola Incipit* — " della parola *In lucem*. Vi si legge anche l'anno 1552, colla presente iscrizione, ove il nome dell'amanuense stesso è ripetuto
- ibid. *CICTE* — " *DICTE*

- 57 220 *donata l'anno 1490* — leggi: donata l'anno 1492
- 58 221 *da Gigoli* — " di Gigoli
- " 222 *PINGEBAT* — " PINGEBAT
- " 224 *DE TEMPORE RESUR-* — " DE TEMPORE — A DOMINICA
RETIONIS RESURRECTIONIS ecc. I
punti d'interruzione, però,
non ci hanno che fare
- ibid. *BERNVC I* — " BERNVC. I
- 59 225 *ANTONIVS MA* — " ANTONIVS MA
- " 226 *A · D · CIM · D · CCLXII* — " A · D · CI · D · CCLXII
- " 227 *BENEDICTI FALCON-* — " BENEDICTI FALCONCINI
CINI
- 60 228 *col n. 39 nella I sala* — aggiungi: Del medesimo autore esiste
un quadro nel Convento dei
PP. Cappuccini di Empoli.
Vedi pag. 182 n. 510
- " 230 *Lettere incise ecc.* — leggi: Lettere che sono incise sul fon-
do d'oro d'una tavoletta di
maniera bizantina, attribuita
a Rico di Candia, presso le
teste di Gesù e della Ma-
donna ivi dipinti, le quali si
leggono *Μήτηρ* ecc.
- 73 269 *rinunziava l'anno ap-* — " rinunziava l'anno 1523. Nello
presso stemma si legge invece, er-
roneamente, 1503, come si ve-
de dall'iscrizione riferita
- 75 275 *distinta da quella della* — aggiungi: che era presso la porta
sua famiglia maggiore, e sulla quale vede-
vasi uno stemma formato da
tre coltelli
- 76 277 *Il P. Antonio Cava'li* — leggi: Il P. Anton Francesco Cavalli
- " 278 *la prima pietra (vedi* — " (Vedi n. 553)
n. 544)
- 78 285 *Giuseppe d'Antonio Sala* — " Giuseppe d'Ottavio Sala
- " 288 *nobile pesciatino era,* — aggiungi: cavaliere di S. Stefano, mae-
stro di camera ecc.
- ibid. *un'epigrafe che lo ri-* — " Vedi n. 38
corda
- 80 296 *ove lo ricorda un epi-* — leggi: ove lo ricorda quest'epigrafe
grafe latina latina, in marmo, posta a cu-
ra del canonico Giuseppe Uccelli: In · pace · compositae
— exuviae · requiescunt · re-
surrecturae — sacerdotis · Io-
sephi Sodini — S. Theologiae
· Doctoris · Metrop · Eccl.
Flor. Canonici · honorarii —
necnon · Insig · Coll. Empo-
riensis · Praepositi — qui —
pie · ac · sancte · in · XP ·
mortem · obiit — VI kal ·
Febr · A · MDCCCLXXXVII —

- Precario hunc lapidem sac.
Ios · Uccelli · P · C ·
Nella sala ecc.
- 91 311 *ai pilastri delle colonne — leggi : presso i pilastri che sostengono
che sostengon l'arco della tribuna* i due archi delle navi minori,
poggianti sulle colonne del-
l'arco maggiore, e formanti
con esso la tribuna della
chiesa
- " 312 *COLVMNIS AVRIS* — " COLVMNIS AVREIS
- 92 314 *SACELV COSTRVEDV* — " SACELLV COSTRVENDV
- 95 322 *ROSARI* — " ROSARI
- 96 328 *Feci fieri* — " Fecit fieri
- 97 330 *IN TANTA* — " INTACTA
- " 331 *lo stemma Franchi* — " lo stemma Franchi
- 98 344 *non vi fu ricostruita, seb- — non vi fu ricostruita, (vedi LAZ-
bene l'altezza attuale del- ZERI, Not. cit.), sebbene l'al-
la torre raggiunga i me- tezza attuale della torre rag-
tri 45,71 cm. Vedi Laz- giunga i metri 45,71 cm.*
zeri, Not. cit.
- 103 353 *LAZARO* — " LAZZARO
- 105 360 *ne pereamus* — aggiungi : a seconda di quel che sta
scritto al libro II de' Macca-
bei : *Exaudiat orationes ve-
stras et reconcilietur vobis,
nec vos deserat in tempore
malo. Et nunc hic sumus o-
rantes pro vobis.*
- 106 366 *stampato nel 1735* — leggi : stampato nel 1736
- 108 381 *dei Centuriati* — " dei Centuriati
- ibid. *è collocato* — " e collocato
- 110 386 *Vedi n. 275* — " Vedi n. 375
- 120 417 *di Giuseppe Boccini di — aggiungi : Sulla muraglia poi, dalla
Firenze.* parte della sagrestia è ricor-
data con quest'altre parole,
graffite sulla calce :
D · O · M
EX PIIS LARGITIONIBVS
OPVS
A · D · MDCCXCV
- 127 431 *a destra di chi entra in — leggi : a sinistra di chi entra in chiesa
chiesa*
- 139 461 *prete Giovanni Bartoloni — prete Giovanbattista Bartoloni
ibid. Avv. Rodolfo Figlinesi — Avv. Adolfo Figlinesi
MDCCXXXIII — MDCCXXXIII*
- " 462 *MDCCXXXIII* — " Questa iscrizione, levata dal
140 468 *Questa iscrizione levata — v. 7 del Salmo XXXI, e oggi
dal v. 7 del Salmo XXXI cancellata, era scritta ecc. ove
è scritta ecc. ove una vol- si vedeva una volta un'ima-
ta si vedeva un'immagine gine di Gesù Crocifisso*
di Gesù Crocifisso, che
poi disparve sotto una
mano di bianco
- 174 495 *EREZIONE* — " EDIFICAZIONE

- 184 516 *MICHELE GANNI (?)* — leggi: MICHELE GACCI (?). Di questa famiglia Gacci, Pietro fu agente dei Marchesi Rinuccini, alla villa d'Empoli Vecchio, morì il 10 maggio 1853, ed è sepolto nel chiostro del Convento di S. Maria a Ripa.
- ibid. *ivi dipinta* — " *ivi effigiata nel ricordato quadretto. Il vento che imperversò qualche mese fa, portò via dal tabernacolo il quadretto, mandando in frantumi la carta abbrustolita dal sole, che conteneva quella piccola pittura.*
- 185 519 *indulgentia concessi* — aggiungi: Di questa nuova consacrazione si era pensato a mettere una memoria scolpita in marmo; ma invece, dopo qualche tempo, fu scritto sotto la mensa dell'altare stesso a vernice nera: *Iterum consecratum — a sua Ecc. R.ma D. Donato Velluti Zati — Archiep. Patrarum — Dic XIII Octobris Anni Dom. MCMVIII*
- 191 531 (*V. loc. cit. pag. 227 r*) — leggi: (*Vedi loc. cit. pag. 22 r*)
- 192 534 *Vedi n. 69-70* — " *Vedi n. 69-70 e 623-624*
- 193 539 *439* — " *539*
- 194 544 *a tre ordini Francescani* — " *ai tre ordini Francescani*
- 195 547 *della chiesa* — aggiungi: *che una volta trovavasi nel cenacolo del Convento, fu acquistata in Lucca, l'anno 1666, da suor Alessandra Celli, desiderosa di promuovere nel popolo empolesse la divozione verso la SS. Vergine addolorata.*
- 203 563 *ANNO MDCXII* — leggi: *ANNO MDCXXIII*
- 204 566 *presente scritto* — " *Il presente scritto*
- 207 574 *e la seconda il 12 novembre del 1785* — " *e la seconda, a 63 anni, il 12 novembre del 1785*
- 232 599 *l'altare medesimo* — aggiungi: *al quale, a cura mia, e in parte a mie spese, nel decorso mese di aprile, fu messa la mensa di pietra, in sostituzione di una di legno che vi era; che porta in un angolo incisa collo scalpello la data 1910*
- 246 615 *QUI STA CO SUOI* — " *Oltre quelli della famiglia Cocchi, ricordatici dalle riferite iscrizioni, fu sepolto in que-*

				st' Oratorio, Luca di Francesco, medico condotto di Empoli, che morì il 22 giugno 1843
250	622	<i>Vedi Paci, op. cit. pag. 8 — leggi: e seg.</i>		PACI, <i>Notizie storiche e religiose di S. Maria a Petroio</i> . Empoli, Tip. Noccioli, 1903, pagg. 7-8
252	628	<i>CÆMENTI · SÆDIFICA — TAM</i>	"	<i>CÆMENTIS · ÆDIFICATAM</i>
263	647	<i>rationali explananda — prudenti</i>	"	<i>rationali explananda — prudentis</i>
266	652	<i>sulla facciata laterale — destra</i>	"	<i>sulla facciata laterale sinistra</i>
269	657	<i>sotto un affresco</i>	"	<i>sopra un affresco</i>
321	679	<i>della Gavia</i>	"	<i>della famiglia Gavia</i>
329	681	<i>dove si vedono</i>	"	<i>dove si videro</i>
337	685	<i>PIETRO MASETTI</i>	"	<i>PIERO MASETTI</i>
341	687	<i>figliuolina</i>	"	<i>figliuola</i>
345	690	<i>MNISTERO</i>	"	<i>MINISTERO</i>
359	701	<i>PATRIMONI</i>	"	<i>PATRIMONJ</i>
360	703	<i>l' anima sua a suffragar — c' invita</i>	"	<i>l' anima sua, fedeli, a suffragar v' invita</i>

NIHIL OBSTAT.

Florent., die 1 augusti 1910

Can. MICHAEL CIONI, *Censor eccl.*

IMPRIMATUR.

Florent. ex Curia Archiep. die 2 augusti 1910.

Can. ALEX. CIOLLI, *Vic. Gen.*

Della Storia



d'Empoli